Piano dell'offerta formativa triennale 2019-2022

Oratorio Salesiano Michele Rua

Scuola dell'infanzia "Mamma Margherita"
Scuola primaria "San Domenico Savio"
Scuola secondaria di 1° grado "Michele Rua"

Atto di Indirizzo

Piano di Miglioramento (PdM)

Piano Annuale Inclusione (PAI)

Sommario

0. INTRODUZIONE 4
1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA 5
Profilo storico 5
La scuola nel territorio 5
La mappa del territorio 6
La domanda delle famiglie 6
2. SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE 7
Profilo formativo 7
Curricolo 8
Organizzazione del curricolo 8
Patto formativo e di Corresponsabilità 9
Organizzazione della Comunità Educante 10
Il Direttore 11
Il Coordinatore Didattico 11
L'Amministratore 11
Il Catechista 11
Il Coordinatore di Classe (Tutor) 12
Le strutture di partecipazione 12
La formazione del personale 12
3. SCELTE CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI 14
Unità di apprendimento, Piano di Studio Personalizzato, Progetti, Attività integrative, Piano Annuale Inclusione 14
Attività didattica a tematica inclusiva 15
Attività integrative: Uscite didattiche / Progetti laboratoriali 15
Attività extracurricolari 16
PROGETTI 17
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado) 17
Consulenza Logopediste 17
Sportello Ascolto 17
Progetto-Cittadinanza-Costituzione 17
Progetti-Laboratori Proposti dal Comune 18
Progetto Psicomotricità (Infanzia) 18
Progetto Orientamento 18
Progetto Educazione all'uso consapevole dei social 18
Progetto Insieme Comunichiamo 18

Progetto educazione all'affettività–sessualità 18
Progetto Mensa – Diete speciali 19
Progetto Centro sportivo Scolastico (Secondaria 1 Grado) 19
Progetto SOS Sostegno Orizzontale Studenti(Secondaria 1 Grado) 19
4. SCELTE ORGANIZZATIVE 20
Regolamento 20
Funzionamento e Orario Scolastico 20
Per le attività didattiche curricolari 21
L'organizzazione delle classi 22
Servizi 23
Prescuola 23
Doposcuola 23
Studio Assistito e Guidato (primaria e secondaria di 1° grado) 23
Mensa 23
Assicurazione 24
Sportello utenti 24
Procedura per i reclami 24
5. SCELTE GESTIONALI 25
RISORSE INTERNE 25
Gruppo dirigente 25
Docenti 25
Commissioni 26
RISORSE ESTERNE 26
Risorse strutturali della scuola 26
Risorse finanziarie 27
6. VALUTAZIONE 29
Valutazione e documentazione dell'intervento formativo e certificazione delle competenze 29
Valutazione esterna 30
Valutazione interna 30
7. REVISIONE E AGGIORNAMENTO 32
8. APPROVAZIONE 32
ATTO DI INDIRIZZO 1
Finalità dell'Istituto 5
Valori che si concretizzano nell'assicurare e perseguire: 6
Indicazioni metodologiche al Collegio 7
PIANO DI MIGLIORAMENTO 1
P. A. I. 1

0. INTRODUZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (POFT) è il documento di identità culturale, formativa ed educativa con cui le Scuole dell'Oratorio salesiano Michele Rua (scuola dell'infanzia paritaria Mamma Margherita, scuola Primaria Parificata-Paritaria "San Domenico Savio" e scuola secondaria di Primo grado Paritaria Michele Rua) si presentano, in armonia con i principi della Costituzione italiana, in accordo alla legge 107/5015 e nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche(art. 21, legge n. 59/1997, DPR N. 275/1999, art. 3 e 8, del DM applicativo dell'articolo 8 del DPR N. 275/1999 e dalle disposizioni della legge 62/2000).

Il presente Piano dell'Offerta Formativa Triennale si sviluppa a partire dall'***analisi della situazione*** che permette di rilevare i problemi e le potenzialità presenti nella scuola e nel territorio e individuare le aspettative delle famiglie.

Trae spunto dalla legge 107 per definire le seguenti ***finalità:***

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Esprime, nell'indicare il profilo in uscita del bambino in *età evolutiva dai 3 agli 14 anni,* ***le scelte educative*** con le quali si intende formare la sua persona.

Esplicita con le ***indicazioni curricolari*** quali percorsi formativi intendiamo proporre per portare gli alunni a realizzare i profili.

Spiega le ***scelte metodologiche*** che indicano in quali modi intendiamo condurre le attività didattiche nel rispetto dei bisogni dell'alunno e in vista delle scelte educative.

Delinea le scelte organizzative e gestionali che descrivono le risorse a disposizione dalla Scuola e come intendiamo utilizzarle.

Descrive, nel capitolo della ***Valutazione***, come intendiamo verificare e controllare la corrispondenza tra i processi e i risultati.

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Profilo storico

I Salesiani di Don Bosco da sempre si preoccupano dell'educazione dei ragazzi: prima di quelli che non hanno gli opportuni punti di riferimento perché orfani o abbandonati, poi di coloro che, pur avendo una famiglia stabile, sono affidati alle loro cure, affinché possano avere maggiori garanzie di un ambiente sereno e ricco di valori in cui vivere.

Le Scuole e i Centri di Formazione Professionale salesiani hanno tutti origine dall'Oratorio di Valdocco, quando Don Bosco, mosso non solo da progetto umano, ma anche da ispirazione divina, iniziò la sua azione a favore dei giovani, specialmente i più poveri e diede vita a un vasto movimento di persone che in vari modi operarono e operano per formare onesti cittadini e buoni cristiani.

Dall'umile Oratorio di Valdocco sono sorte progressivamente (con l'aiuto della Provvidenza e l'opera instancabile di innumerevoli Religiosi) Centri professionali e Scuole di ogni ordine e grado, presenti, oggi, nelle varie regioni d'Italia e nel mondo intero.

Tra queste opere occupa un posto di prestigio anche il "MICHELE RUA".

La scuola secondaria di primo grado Michele Rua, nasce come Scuola di avviamento professionale nell'anno 1949/50, quando il territorio era interessato da una forte immigrazione. Era una zona decisamente di periferia che, con gli insediamenti nuovi, contava tanti ragazzi, ma, all'epoca il numero delle scuole non era sufficiente a soddisfare la domanda. La scuola dell'infanzia Mamma Margherita è presente in questa zona sin dal 1971, come espressione di volontà caritatevole da parte della marchesa Thaon De Revel. Il compito educativo della scuola dell'infanzia fu affidato alle figlie di Maria Ausiliatrice che lo curarono fino al 1995, quando ad esse subentrò il personale laico. Dal 1° settembre 2008, (a causa del cambiamento della Sede) a fianco della scuola secondaria di 1° grado Michele Rua, legalmente riconosciuta nel 1953 con decreto ministeriale n. 4669 del 22/5/1953 e della Scuola dell'Infanzia Mamma Margherita come da D.M. prot. n. 488/3702 del 28/02/ 2001, si inserisce in continuità con i gradi di scuola appena citati, la Scuola Primaria " San Domenico Savio" che dal 2000, è diventata parificata (Nota min. 02/08/1999) e dal 2002 è riconosciuta paritaria (nota min. n. 1591-02/08/1999 e legge n. 62 del 10/03/2000).

La progettazione segue la linea formativa tracciata dalle Nuove Indicazioni per il Curricolo e privilegia la verticalizzazione.

La scuola nel territorio

La nostra scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado si colloca nel territorio per dare risposte ad esigenze e a domande concrete della realtà socio-culturale, garantendo la libertà di scelta alle famiglie.

Offre un servizio educativo e culturale alla città e alla diocesi di Torino.

La Scuola accoglie tutti coloro che la scelgono, senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e psico-fisiche.

Accoglie bambini e ragazzi che appartengono prevalentemente alla Circoscrizione 6, nella zona della Barriera di Milano e da paesi come San Mauro, Settimo, Castiglione, Gassino, Leinì.

Il Personale dirigente è costituito particolarmente da religiosi e laici che condividono l'opera della Chiesa scegliendo l'educazione come via per l'annuncio, l'amore alla vita come tema del dialogo, il giovane come protagonista della propria salvezza. Essi/e sono coadiuvati/e da insegnanti laici che accolgono e attualizzano lo stesso progetto educativo.

La comunità religiosa, i docenti, gli educatori laici e i genitori degli alunni costituiscono la Comunità Educante che intende promuovere e favorire un ambiente permeato di gioia e di serenità, dove l'amicizia e la valorizzazione delle risorse presenti in ogni bambino/ragazzo costituiscono la base del rapporto educativo ed educano la persona a realizzare se stessa e a guardare con positività la vita propria e quella degli altri.

Tale spirito investe pure lo stile di lavoro degli Organi Collegiali.

La mappa del territorio

La Scuola "Michele Rua", abbinata alla Parrocchia San Domenico Savio di Torino, è situata nella VI Circoscrizione; in particolare accoglie allievi dalla parte Nord-Est di Torino e cioè dai quartieri: Barriera di Milano, Rebaudengo, Regio Parco, Barca, Bertolla e Falchera. La zona misura circa 25 Kmq e comprende circa 115.000 abitanti. Un numero consistente di allievi proviene anche dalla prima cintura (San Mauro, Settimo, Mappano, Borgaro…) e zona collinare.

Spesso i genitori lavorano entrambi e hanno poco tempo a disposizione fatta eccezione per il fine settimana, perciò richiedono alla scuola di seguire con attenzione i ragazzi nei diversi momenti della giornata, anche oltre l'orario scolastico.

Il livello culturale della zona non è elevato anche perché mancano centri di rilevanza, se si escludono le biblioteche civiche. Scarseggiano cinema, librerie o altri punti qualificanti di aggregazione.

Le famiglie di provenienza degli allievi sono di diversa estrazione sociale: ci sono laureati, imprenditori, medici, diplomati …, generalmente di ceto operaio o impiegatizio. Alcuni sono disoccupati o in cassa integrazione; vi sono anche genitori forniti della sola licenza di scuola media. La presenza di famiglie extracomunitarie va aumentando, anche se non è ancora un numero significativo rispetto ai frequentanti.

Permangono nella zona ancora tradizioni religiose, soprattutto tra le famiglie più anziane, ma la pratica cristiana rientra in quella media italiana (circa il 15/20%).

Da qualche anno a questa parte sono aumentati i casi di famiglie con genitori separati o con problemi di convivenza.

La domanda delle famiglie

L'analisi dei dati statistici evidenzia l'appartenenza delle famiglie a varie categorie sociali. Nella maggioranza dei casi si registra l'occupazione di entrambi i genitori che chiedono di poter inserire i loro figli nel nostro ambiente educativo, attendendo da noi: assistenza prolungata, ambiente scolastico sicuro, clima accogliente e famigliare anche a supporto delle difficoltà relazionali vissute in alcune famiglie, una solida istruzione di base e chiari principi cristiani che sostengano il bambino nel suo percorso scolastico futuro e nella formazione di una personalità autonoma e rispondente all'obiettivo salesiano di "buon cristiano e onesto cittadino".

La domanda formativa che emerge dalle famiglie e dal contesto socio-culturale delinea le seguenti competenze del curricolo che il fanciullo/ragazzo deve raggiungere nel corso della scuola dell'obbligo:

- essere motivato, interessato ad apprendere per arricchire se stesso e aprirsi al mondo con l'intento di collaborare;
- relazionarsi in maniera positiva con gli altri;
- crescere nel rispetto delle regole, delle idee altrui e dell'ambiente;
- possedere una buona autostima;
- raggiungere autonomia di scelte e di giudizio;
- assumersi piccole responsabilità e portare a termine con determinazione i propri compiti;
- vivere quotidianamente i valori cristiani per imparare il confronto, il dialogo, il perdono.

2. SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE

La Scuola Salesiana denominata “Oratorio Salesiano Michele Rua” si presenta, nella sua natura e nelle sue finalità, come scuola Cattolica Salesiana, che opera secondo le linee guida del *Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane,* perciò:

- ***promuove*** la formazione umana integrale degli alunni, prestando attenzione ai loro interessi umani, culturali e spirituali, secondo il *Sistema preventivo* di san Giovanni Bosco che fonda la sua pedagogia su ragione, religione, amorevolezza;
- ***anima*** ai valori autentici della cultura umana mediante il messaggio cristiano e alla testimonianza dell’integrazione fede-vita, fede-cultura, al fine di formare personalità capaci di scelte libere e giuste, ispirate al Vangelo;
- ***richiede*** alle famiglie l’accettazione dei principi ispiratori, la disponibilità al dialogo e al confronto, la concreta collaborazione sul piano educativo.

I fattori di qualità del servizio scolastico sono:

- la condivisione delle scelte educative
- la collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola
- il lavoro collegiale degli insegnanti
- l'attenzione al tema della continuità
- l’attenzione alla "diversità"
- l’attivazione di percorsi interculturali
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- l’esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente
- la consapevolezza che la valutazione deve essere intesa come una operazione finalizzata al miglioramento didattico più che come strumento di espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- la flessibilità organizzativa
- l’utilizzo razionale degli spazi educativi
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all’ innovazione didattica e all'aggiornamento professionale

Profilo formativo

La collaborazione tra scuola, famiglia e comunità sociale favorisce la formazione integrale dell’alunno, portandolo progressivamente alla conquista dell’autonomia, della socializzazione e della partecipazione.

I criteri che si intendono adottare sono:

- **rispetto dell’unità psico-fisica dell’alunno**
  nella scuola dell’obbligo la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali
- **centralità educativa della corporeità dell’alunno**

l'alunno entra in relazione con il mondo attraverso il corpo, che a sua volta, è un potente mezzo di espressione e di comunicazione

- **funzione educativa dell'esempio**
  i valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni per il curricolo (tolleranza – convivenza democratica -solidarietà - ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino/ragazzo; per essere credibili e desiderabili, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare
- **atteggiamento di ricerca**
  la cultura e le scienze moderne concordano ampiamente sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria della verità, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'*errore* diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe
- **educazione all'impegno e al senso di responsabilità**
  ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli
- **promozione della cooperazione**
  il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto fra pari sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale ed affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che gli alunni si danno, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri); la cooperazione anche fra gruppi, classi e scuole diverse è uno strumento per consolidare e condividere conoscenze ed esperienze.

Curricolo

Al bambino/fanciullo/ragazzo, reso soggetto protagonista, interessato ad agire, curioso e creativo, motivato a capire e a costruire cultura in continua interazione con il mondo e con se stesso, chiediamo di:

- attraversare le varie fasi evolutive fino a raggiungere un'adeguata capacità di controllo e di organizzazione delle proprie funzioni cognitive**;**
- superare l'egocentrismo e prendere coscienza del proprio corpo come mezzo di comunicazione e di relazione;
- scoprirsi vivo, voluto e amato per giungere alla conquista di una posizione autonoma nei confronti delle persone e dell'ambiente;
- essere in grado di compiere progressivamente scelte libere e rette;
- scoprire gradualmente la presenza di Dio e acquisire una visione cristiana della realtà: uomo - mondo - storia.

Organizzazione del curricolo

La scuola predispone, nel rispetto delle finalità, traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento, *suggeriti dalle Indicazioni Nazionali* per il curricolo definito dal Ministero.

Il Curricolo si articola in campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e in aree disciplinari e discipline specifiche nella Scuola del primo ciclo.

Il Collegio docenti ha individuato dei traguardi di sviluppo della competenza (*gli indicatori di* competenza) per ciascun campo di esperienza, area e discipline. Tali traguardi sono punti di riferimento a cui mirano le competenze viste come un progressivo "andare verso" la realizzazione di sé a livello personale, relazionale, culturale e religioso.

Patto formativo e di Corresponsabilità

Il patto di corresponsabilità **definisce la condivisione dei diritti e doveri** nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Coinvolge e impegna gli alunni, i genitori, i docenti e gli altri educatori e la comunità religiosa.

Ciascuna delle parti accoglie la sfida educativa e si impegna in un patto formativo, ossia in un comune processo di formazione e in una dichiarazione esplicita e partecipata dell'essere e dell'operare della nostra scuola.

La firma dei genitori sul Patto Educativo di Corresponsabilità è conferma di accettazione di tale patto. Esso unisce tutte le componenti attraverso un vincolo comune di fiducia e di intenzioni volte alla realizzazione del Progetto Educativo e al rispetto delle persone.

Gli alunni, centro della missione educativa, sono chiamati ad essere protagonisti della crescita e della vita della comunità, e si impegnano a:

- partecipare attivamente ai processi di insegnamento e apprendimento; a dedicarsi con impegno allo studio per un'acquisizione sistematica delle conoscenze di base e ad apprendere gradualmente un metodo personale di lavoro scolastico;
- acquisire coscienza di essere i primi protagonisti del proprio cammino formativo;
- evitare ogni atteggiamento di accettazione puramente passiva dell'ambiente scolastico in cui sono inseriti, badando solo alla riuscita scolastica o al rispetto puramente formale delle regole di comportamento;
- acquisire gradualmente la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica attraverso diversi linguaggi;
- partecipare attivamente alle proposte extra-didattiche, culturali, missionarie, di solidarietà, sportive ecc.;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola salesiana;
- formarsi non solo come "onesti cittadini", ma anche come "buoni cristiani".

I genitori, in quanto primi e privilegiati educatori dei propri figli, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa, partecipando al suo progetto che deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione.

Essi si impegnano a:

- dialogare con i docenti e gli educatori per l'acquisizione di competenze educative adeguate;
- partecipare personalmente, non solo tramite gli organi di rappresentanza, alla vita della scuola nei suoi momenti di impegno educativo, nelle attività curricolari e del tempo libero;
- collaborare all'azione della scuola, stabilire opportuni collegamenti con il territorio, dialogare con altre agenzie educative per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più incisivo;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola;

- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi;
- si impegnano a sottoscrivere il Contratto di Prestazione Scolastica ed il Patto Educativo di Corresponsabilità.

I docenti e gli altri educatori al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio, offrono alla Comunità Educante il contributo specifico dello stato di vita laicale vissuto in famiglia, nella professione, nell'ambiente socio-politico.

Essi si impegnano a:

- curare la propria preparazione professionale in modo permanente;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- rispondere sempre meglio alle necessità degli allievi con una continua ricerca metodologica e didattica;
- saper lavorare in equipe per programmare e pianificare l'attività didattica;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi;
- curare le relazioni nell'ambito della Comunità Educante;
- impegnarsi con responsabilità nell'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- assicurare comportamenti conformi alle indicazioni del Progetto Educativo dell'istituzione scolastica;
- prendere a cuore le varie dimensioni del Progetto Educativo adottato dall'Istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;

La comunità religiosa, attraverso i suoi organismi "costituzionali", è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo.

Si impegna a:

- promuovere l'identità salesiana, lo spirito, lo stile del Sistema Preventivo.

Essa è "comunità cristiana di riferimento" ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della Scuola;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della Scuola;
- dell'accettazione dei ragazzi che fanno richiesta di essere accolti nella Scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità della Comunità;
- dell'amministrazione scolastica.

Organizzazione della Comunità Educante

Nella nostra scuola il personale direttivo svolge i compiti specificati nel Progetto Educativo di Istituto.

Il Direttore

Quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della Comunità Educante.

Si avvale della collaborazione di:

- Coordinatori/Coordinatrici di ogni ordine e grado di scuola
- Insegnanti
- Assistenti per le relazioni con gli alunni
- Segreteria, per la gestione della documentazione della scuola
- Amministrazione, per quanto riguarda l'aspetto amministrativo e fiscale.

A lui compete la scelta e la formazione dei docenti, l'accettazione e le dimissioni dei ragazzi, il contatto con la Chiesa locale e le autorità civili. Per questo, oltre a una funzione rappresentativa, assume anche quella di garante dell'identità cattolica e salesiana della scuola e primo responsabile di tutto ciò che si svolge nell'istituto. Fa parte di diritto dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto.

Il Coordinatore Didattico

É il diretto responsabile del settore scolastico. Di fronte allo Stato egli rappresenta ufficialmente la scuola, presiede, coordina, stimola e anima tutte le attività scolastiche. Esercita la sua funzione d'intesa con il direttore e con i responsabili degli uffici connessi alle sue attività.

Oltre ai compiti della vigente legislazione italiana egli esercita le seguenti funzioni :

- di organizzazione delle attività didattiche ed extra-didattiche
- di nomina dei vari collaboratori
- di rapporto con le singole classi, nel controllo dello sviluppo dei programmi e nel rapporto con i genitori degli alunni
- di partecipazione, tenendo i rapporti con tutto il mondo della scuola, con le autorità scolastiche, civili e religiose, e con il territorio
- di amministrazione,vigilando sul lavoro dei docenti e della segreteria, sulla disciplina degli alunni, organizzando la struttura delle classi e dei Consigli.

L'Amministratore

Cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica e formativa. Partecipa di diritto al Consiglio di Istituto.

Il Catechista

Coordina gli interventi formativi, catechistici, pastorali e liturgici, in accordo con gli animatori delle singole classi. E' l'animatore delle feste liturgiche e salesiane e di altri particolari momenti formativi.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera e le celebrazioni liturgiche
- è disponibile per la direzione spirituale
- guida la pastorale vocazionale in collegamento con gli incaricati della Pastorale Giovanile salesiana e diocesana
- anima e coordina la conduzione dei momenti e dei gruppi formativi, i ritiri, gli esercizi spirituali, i campi scuola.

Il Coordinatore di Classe (Tutor)

Coordina tutti gli interventi educativi, didattici e formativi di una classe in accordo con il Preside e in armonia con i colleghi della classe.

In stretta collaborazione con i genitori, cura l'informazione ordinaria e il dialogo educativo.

É il responsabile di una classe che accompagna, generalmente per tutti e tre gli anni, nel cammino di formazione umana e cristiana, anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno della classe, d'accordo con il collega di fascia e il catechista della scuola.

Le strutture di partecipazione

Le strutture di partecipazione mirano ad incrementare la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Il modello comunitario di educazione della tradizione salesiana, proviene dal Sistema Preventivo di don Bosco, che è ispirato alla famiglia, non alle assemblee legislative e si sviluppa in uno stile familiare di relazioni.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il Consiglio d'Istituto, che propone e verifica gli obiettivi e le metodologie dell'educazione;
- il Collegio dei Docenti, che programma dal punto di vista professionale gli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di progettazione, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il Consiglio di Classe o d'Interclasse, che ha compiti di confronto e/o riformulazione della programmazione per iniziative e proposte di ordine generale;
- l'Assemblea di Classe, nella quale i genitori e i docenti si confrontano e dialogano sugli itinerari formativi dei ragazzi.

Come scelta legata alla specifica realtà del nostro istituto, è prevista la programmazione di un Collegio Docenti allargato ai componenti di tutti e tre gli ordini di scuola che si incontrerà due o più volte nell'anno.

Le strutture di partecipazione sono allargate agli educatori dell'extradidattico, cioè di quelle attività scolastiche che fanno parte dei curricoli come scelta di Laboratori Facoltativo/Opzionali e delle Attività Libere, che pure contribuiscono all'integrazione e alla realizzazione del profilo.

La formazione del personale

(commi 11 e 124 della legge 107 – La Buona Scuola)

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite in accordo fra i tre ordini di scuola in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni.

L'Istituto promuove e stimola la formazione dei docenti e degli educatori attraverso percorsi di aggiornamento durante tutto l'anno scolastico, con particolare attenzione alle seguenti tematiche:

- conoscenza e condivisione della proposta educativo-pastorale e preventiva salesiana.
- conoscenza ed assunzione del Progetto Educativo Nazionale.
- capacità di valorizzazione delle risorse personali e socio-relazionali e di collaborazione con le altre componenti della Comunità Educativa.
- capacità di animazione e di gestione di classe/gruppi.

- elementi specifici del curricolo di formazione del docente (conoscenze e competenze relative ai saperi ed ai contenuti, agli obiettivi, ai processi di apprendimento, alle dinamiche dell'età evolutiva).
- competenza nell'uso dei mezzi e dei linguaggi della comunicazione sociale.
- competenza e pratica di valutazione e di verifica.

In particolare:

- ai docenti neoassunti è proposto un percorso di formazione, a livello di scuole salesiane, con approfondimento del carisma e del sistema preventivo.
- ad inizio anno scolastico si propone un ritiro spirituale per i docenti dei tre ordini di scuola, con momenti di condivisione e impegno in continuità.
- i docenti partecipano agli incontri della CEP (Comunità Educativa Pastorale), dove viene presentata la proposta di pastorale annuale da condividere con l'intera Comunità.
- si programmano sistematicamente corsi di aggiornamento sulla sicurezza e il primo soccorso per tutto il personale docente, dando incarichi di responsabilità.
- si individuano tematiche comuni ai tre ordini di scuola, da sviluppare in continuità e a più livelli: incontri di formazione per coordinatori e per insegnanti.

Nello specifico si sta potenziando la formazione su alcune buone pratiche da sviluppare in itinere:

- gestione del conflitto
- ruolo degli adulti e nuove dinamiche educative
- impatto delle nuove tecnologie sui ragazzi di oggi
- formazione specifica su tematiche inclusive
- formazione sulla prevenzione del disagio
- aggiornamento e continuo confronto sulla costruzione del curricolo in verticale.

3. SCELTE CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI

Unità di apprendimento, Piano di Studio Personalizzato, Progetti, Attività integrative, Piano Annuale Inclusione

La programmazione delle attività didattiche ed educative tiene nella dovuta considerazione l'attuale contesto normativo derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni:

- legge di riforma n. 107/2015 e relativi decreti attuativi
- D.LGS. n. 66/17 l'Inclusione (vedi allegato 1)
- Effettività del diritto allo studio (Dlgs n. 63/17)
- Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (Dlgs n. 65/17)
- Esami di Stato per il primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/17)
- Nuove indicazioni nazionali infanzia, primaria e secondaria di I grado 22/2/2018

Il documento ministeriale sul curricolo fornisce indicazioni precise in materia di competenze e traguardi da raggiungere al termine del primo ciclo d'istruzione.

L'Istituzione scolastica finalizza la realizzazione delle attività educative e formative al conseguimento di competenze ed obiettivi formativi.

La programmazione dell'intervento didattico si realizza secondo le seguenti linee operative di massima:

- prima delle lezioni si rileva il **Profilo in Entrata dello Studente,** attraverso la somministrazione agli alunni di ogni classe di una serie di test, per ogni singola disciplina o coordinata tra più discipline;
- in base ai risultati dei test d'ingresso, viene tarato il percorso annuale standard già progettato con le U.A.; si individua così una **Piattaforma comune di apprendimento,** dalla quale procedere per l'attivazione dei processi di apprendimento.
- in base ai risultati dei test i docenti, in dialogo con gli altri docenti della classe e con i genitori interessati, progettano corsi di recupero finalizzati all'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di tutti gli alunni;
- ogni docente o gruppo di docenti svolge quindi le varie unità formative o i moduli progettati;
- al termine di ogni unità formativa e di ogni modulo i docenti valutano i risultati conseguiti dai singoli alunni, con giudizi sintetici comunicati ai genitori.
- la valutazione intermedia e conclusiva del processo di insegnamento e apprendimento riportata nel Registro dell'Insegnante e in apposite schede di valutazione, viene trasmessa alle famiglie al termine del primo trimestre e alla fine dell'anno scolastico. Le schede di valutazione, contengono i risultati conseguiti dai singoli alunni, con valutazione in decimi, che indicano il livello di raggiungimento delle conoscenze e con un giudizio globale che definisce il raggiungimento degli obiettivi relativi alla comunicazione e al comportamento.

Saranno tenuti in particolare considerazione il documento "Indicazioni per il curricolo" e il relativo decreto ministeriale del 31 luglio 2007 oltre che le disposizioni contenute nella Direttiva Ministeriale n. 68 del 3 agosto 2007, i principali contenuti della legge n. 169 del 28 dicembre 2008 riguardante la valutazione del rendimento scolastico e del comportamento.

Tutti i processi di insegnamento e di apprendimento nella nostra scuola avvengono all'interno di una Comunità Educativa che assicura relazioni ispirate al Sistema Preventivo di don Bosco, caratterizzato dagli atteggiamenti di "ragione, religione e amorevolezza".

In tale clima relazionale si sviluppa il cammino di educazione integrale del bambino/ragazzo.

La somma delle Unità di apprendimento ci permetterà di costruire il ***Piano di Studio Personalizzato*** per ogni gruppo classe.

Attività didattica a tematica inclusiva

In ottemperanza alla normativa (art. 12 legge n. 104 del 5 febbraio 1992, DM 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013) la nostra Scuola:

accoglie le indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica e "rendere partecipi" tutti gli alunni attraverso l'assegnazione di un ruolo ben preciso adottando interventi didattici inclusivi che trovano riscontro normativo nell'unità direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica", che completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES);

si impegna a:

- coordinare gli incontri con le ASL, il Comune, il Centro EDU di Avigliana
- favorire confronti con i genitori, psicologi, specialisti
- ricercare eventuali soluzioni riabilitative laddove si rendano necessarie
- redigere il PDP in presenza e in assenza di certificazione sanitaria

L'inclusione è il nuovo orizzonte culturale in cui si conferiscono pari opportunità a ciascun alunno, a garanzia del raggiungimento del maggior successo formativo.

La scuola si fa carico di assicurare lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno favorendo l'apprendimento, la comunicazione e la socializzazione.

Per ciascun alunno in questa situazione, la scuola, attraverso insegnanti di sostegno, di classe collabora con la famiglia e con gli esperti del servizio di Neuropsichiatria infantile per predisporre il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato, a seconda dei casi e delle necessità; collabora e si incontra periodicamente con esperti, educatori, assistenti sociali.

La scuola si confronta, segnala, istruisce le famiglie nel caso di eventuali nuovi accertamenti per possibili certificazioni e aiuta la stessa ad intraprendere gli iter previsti.

Nella scuola funziona un apposito GRUPPO INCLUSIONE (gruppo di lavoro per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali).

Tale gruppo è formato dalla Coordinatrice della scuola d'Infanzia, dalla Coordinatrice della scuola Primaria, dal Preside della scuola secondaria di 1° grado e dai docenti dei tre gradi di scuola eletti in rappresentanza del settore di appartenenza. Al termine di ogni anno scolastico si redige il **PAI** (Piano Annuale Inclusione) insieme al GLI d'Istituto. Tale documento è reperibile in Segreteria.

Infine gli insegnanti garantiscono una continuità metodologica negli interventi agli alunni in situazione di svantaggio, tutelando anche il passaggio ad altre istituzioni, con un'azione di continuità contraddistinta da progetti di accompagnamento e di passaggio di informazioni specifiche.

Attività integrative: Uscite didattiche / Progetti laboratoriali

Sono varie, proposte a tutti e concorrono all'arricchimento del profilo formativo.

Prevediamo l'organizzazione di laboratori ed uscite didattiche che, attraverso rapporti integrati con il territorio ci permettono una molteplicità di esperienze:

- Orto didattico
- Laboratori Comunali del Progetto "Crescere in città" per vari ambiti

- Laboratori nei musei della città di Torino
- Laboratorio artistico
- *Conversation* in lingua inglese per la secondaria di primo grado
- Laboratori sportivi, tornei e gare competitive e non
- Visite didattiche esperienziali
- Concerti per le scuole presso il Conservatorio di Torino, Progetto Diderot (Teatro Nuovo)
- La scuola va a teatro (Teatro Monterosa)
- Progetto Mobilità Consapevole a scuola e al Parco Crescenzio
- Progetto Legalità
- Progetti psico-pedagogici con esperti
- Interventi vari di diversi genitori professionisti
- Soggiorni con laboratori sull'ambiente

Attività extracurricolari

Le attività libere, gratuite e non, sono varie e concorrono anch'esse all'arricchimento del profilo formativo. Le proposte sono presentate alle famiglie attraverso una circolare.

Scuola dell'infanzia:

- Corso di inglese con insegnante madrelingua
- Corso di educazione motoria
- corso di psicomotricità

Scuola primaria:

- Corso di inglese con insegnante madrelingua con certificazione Cambridge (*Starters e Movers*)
- La Bottega delle Arti
- Corso di nuoto

Scuola secondaria di primo grado :

- Corso di inglese con insegnante madrelingua con certificazione Cambridge (Ket)
- Laboratori di scienze (Big Bang)
- Laboratori di matematica (Big Math)
- Corso di avviamento al latino primo e secondo livello
- Coro
- Multisport
- Pallavolo
- Torneo don Bosco
- Laboratorio d' informatica

PROGETTI

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)

In ottemperanza alla normativa (art. 12 legge n. 104 del 5 febbraio 1992, DM 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013) la nostra Scuola:

ACCOGLIE le indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica e "rendere partecipi" tutti gli alunni attraverso l'assegnazione di un ruolo ben preciso adottando interventi didattici inclusivi che trovano riscontro normativo nell'unità direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica", che completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES);

SI IMPEGNA a:

- Rispondere ai BES con una didattica che tenga conto dei bisogni del singolo
- Formare i docenti
- Fornire materiale didattico specialistico
- Coordinare gli incontri con le ASL
- Favorire confronti con i genitori, psicologi, specialisti
- Ricercare eventuali soluzioni riabilitative laddove si rendano necessarie
- Redigere il PDP in presenza o in assenza di certificazione sanitaria

Convinti che la gioia e l'allegria siano valori indispensabili al benessere della persona, per favorire l'accoglienza, l'aggregazione e la conoscenza reciproca, ma anche l'apprendimento attraverso l'esperienza, organizziamo momenti e giornate di festa con l'aiuto di esperti e genitori.

Consulenza Logopediste

- Consulenza.
- Supporto alla genitorialità.
- Supporto didattico ai docenti.
- Ascolto allievi in difficoltà.

Sportello Ascolto

- Progettazione di un ascolto psicologico verso il disagio giovanile, insuccesso scolastico, comportamenti e relazioni sociali non soddisfacenti.
- Supporto alla genitorialità.
- Supporto didattico ai docenti.

Progetto-Cittadinanza-Costituzione

- Informazione e formazione specifici in materia di Cittadinanza attiva e Costituzione.
- Partecipazione ad attività territoriali che vadano nella direzione di sviluppare la coscienza della cittadinanza responsabile e attiva.

Progetti-Laboratori Proposti dal Comune

- Potenziamento dell'Offerta Formativa.
- Partecipazione alle attività del territorio
- Progetto “Gioca per sport”

Progetto Psicomotricità (Infanzia)

- Favorire la coesione del gruppo classe e la socializzazione dei bambini.
- Favorire l'utilizzo di linguaggi espressivi e di canali di comunicazione alternativi.
- Facilitare nei bambini la capacità di esprimere i propri vissuti ed emozioni attraverso il corpo e la voce, creando il contesto magico all’interno del quale siano in grado di “narrare” loro stessi ed incontrarsi nell’accoglienza reciproca e nell’ascolto empatico uno dell’altro.

Progetto Orientamento

- Conoscenza di sé, come riconoscimento dell’autostima per individuare e valutare realisticamente abilità, competenze e attitudini
- Sviluppo di abilità decisionali, come acquisizione di un corretto 22 metodo di scelta impostato come soluzione problematica
- Conoscenza degli itinerari formativi per formulare scelte consapevoli, ragionate, autonome e personali
- Al termine della secondaria di primo grado far conoscere l’offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado, nelle sue varie specificità.
- Proporre percorsi di orientamento all’interno dell’Istituto con l’obiettivo di far coincidere l’offerta didattica con le aspirazioni degli alunni al fine di un miglior successo scolastico e formativo.

Progetto Educazione all’uso consapevole dei social

- Conoscenza delle modalità e conseguenze dell’uso dei mezzi di comunicazione sociale
- Consapevolezza che il mondo digitale può comportare
- Prevenzione del cyber bullismo

Progetto Insieme Comunichiamo

- Gestione delle emozioni e dei conflitti
- Accettazione di sé stessi e degli altri
- Prevenzione del bullismo e del disagio

Progetto educazione all’affettività–sessualità

- Promozione di una crescita affettiva e relazionale degli alunni in un clima di fiducia e di rispetto
- Aiuto a sviluppare capacità empatiche, a diventare consapevole delle proprie emozioni imparando a discriminare l’intensità che si manifesta in diverse circostanze
- Sviluppo di un atteggiamento positivo generale verso il proprio corpo e i cambiamenti della pubertà.

Progetto Mensa – Diete speciali

- Educazione alimentare
- Igiene personale
- Socializzazione positiva
- Rispetto del cibo e dei luoghi
- Uso consapevole di una struttura collettiva
- Dovere sociale nei confronti dei bambini con patologie croniche che richiedono un trattamento dietetico

Progetto Centro sportivo Scolastico (Secondaria 1 Grado)

- Attività sportive e manifestazioni in collaborazione con gli organismi sportivi del territorio anche a livello regionale, sia nelle ore curriculari che in quelle extra curriculari
- Corso di tiro con l'arco (classi prime)
- Corso di scherma (classi seconde)
- Corso di tennis (classi terze)
- Partecipazione ai Giochi Agesc
- Torneo interclasse di calcetto, pallacanestro, pallavolo, hitball, uni hockey, pallamano

Progetto SOS Sostegno Orizzontale Studenti (Secondaria 1 Grado)

- Sostegno allo studio tra pari (studenti tutor e tutorati) con supervisione di un docente
- Sviluppo delle dinamiche di solidarietà ed inclusione
- Motivazione e sostegno degli studenti con disagio scolastico, sociale o familiare
- Valorizzazione delle competenze degli studenti tutor
- Generazione di senso di appartenenza ed unità tra le classi e all'interno della scuola

4. SCELTE ORGANIZZATIVE

Per il buon funzionamento dell'attività educativa e didattica interagiscono tutte le componenti che, a diverso titolo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, costituiscono la Comunità Educante: la Comunità religiosa, i docenti religiosi e laici dei tre ordini di scuola, il personale non docente, i genitori, i rappresentanti degli Organi Collegiali, gli alunni, (illustrati nel PENS paragrafo 4.2).

Tutti sono impegnati a rispettare il Regolamento interno d'Istituto.

Regolamento

Il Regolamento interno degli alunni e genitori, inserito all'interno del diario scolastico personalizzato (primaria e secondaria di 1° grado) viene distribuito all'inizio dell'anno scolastico alle famiglie che hanno iscritto i figli nella nostra scuola e commentato dalla direzione insieme ai docenti nella prima assemblea di classe. La conoscenza ed il rispetto del Regolamento, del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Progetto Educativo sono condizioni necessarie per frequentare la nostra Scuola.

I fattori di qualità, integrati dal regolamento, sono:

- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni;
- regolamentazione di assenze, entrate, uscite;
- regolamentazione eccezioni mensa;
- rapporto scuola-famiglia;
- registro elettronico
- uso della LIM

Il Regolamento degli Organi di Partecipazione è esposto in luogo pubblico, quello dei docenti nello studio insegnanti.

I fattori di qualità, integrati dal regolamento, sono:

- adesione al progetto educativo
- collaborazione
- attenzione alle relazioni
- dialogo
- professionalità
- aggiornamento

Funzionamento e Orario Scolastico

Le "Indicazioni per il curricolo" sollecitano le scuole a praticare concretamente l'autonomia didattica e di ricerca, come peraltro previsto dal Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99). Le Indicazioni nazionali ribadiscono quindi che è compito preciso delle Istituzioni Scolastiche definire il curricolo di scuola (e conseguentemente le quote orarie riservate alle diverse discipline) in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento dell'autonomia scolastica concessa alle scuole paritarie e tenuto conto di quanto previsto dal DM n. 47 del 13.06.2006, i collegi docenti, nella seduta di giugno 2015, ha deliberato che la Scuola rimane aperta per 5 giorni consecutivi: dal lunedì al venerdì

Tenuto anche conto dell'organizzazione complessiva di tutte le attività didattiche e formative il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è in linea di massima così articolato.

Per le attività didattiche curricolari

TABELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

da lunedì a venerdì: ore 8.30 - 16.00
prescuola (dalle 7.30)
doposcuola (fino alle 17.30)

Le classi, nell'articolazione del gruppo docente, salvo deroghe, sono così organizzate:

- 6 insegnanti prevalenti (coordinatori di classe)
- 2 insegnanti di sostegno
- 1 insegnante di supporto ai coordinatori
- 3 insegnanti tra i coordinatori con idoneità all'insegnamento di Religione Cattolica

TABELLA SCUOLA PRIMARIA

da lunedì a venerdì:
ore 8.20-11.50 (classi 1^{e}, 2^{e})
ore 8.20-12.50 (classi 3^{e}, 4^{e}, 5^{e})
quattro rientri pomeridiani:
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì ore 13.10-16.00 (classi 1^{e}, 2^{e})
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì ore 14.10-16.00 (classi 3^{e}, 4^{e}, 5^{e})
prescuola (dalle 7.30)
doposcuola facoltativo (dalle 16.30 alle 18.00)

Le classi di scuola primaria, nell'articolazione del gruppo docente, salvo deroghe, sono così organizzate:

- 10 docenti prevalenti (coordinatori di classe)
- 1 docente di lingua inglese specialista/specializzato
- 9 docenti tra i coordinatori con idoneità all'insegnamento di Religione Cattolica
- 1 docente educazione fisica specialista/specializzato
- 1 docente musica specialista/specializzato

TABELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

L'orario scolastico prevede un monte ore settimanale di 32 unità orarie curricolari (più 1 ora e 40 minuti settimanali di Educazione alla cittadinanza/animazione) così suddivise:

- lunedì dalle 7.55 alle 13.35 e dalle 14.50 alle 16.30
- martedì dalle 7.55 alle 13.35
- mercoledì dalle 7.55 alle 13.35
- giovedì dalle 7.55 alle 13.35
- venerdì dalle 7.55 alle 13.35

Le unità orarie scolastiche sono di 50 minuti e l'intervallo del mattino dura 20 minuti fra la terza e la quarta ora; quello per il pranzo è di un'ora e quindici minuti.

Curricolo a 32 ore di cattedra più 1 ora e 40 minuti di Ed. alla cittadinanza/animazione settimanali.

Disciplina	*Ore settimanali*
Educazione alla cittadinanza/animazione	20 minuti ogni giorno
Materie letterarie (italiano, storia, geografia, citt.)	10 ore
Matematica e Scienze	6 ore
Inglese	3 ore + 1 di conversazione madrelingua
Seconda lingua comunitaria (francese)	2 ore
Tecnologia	2 ore
Arte e Immagine	2 ore
Musica	2 ore
Scienze Motorie	2 ore
Religione	2 ore

Flessibilità della classe (classi aperte)

Allo scopo di attuare attività di potenziamento, si costituisce la trentaduesima ora curricolare, il lunedì pomeriggio dalle 15.40 alle 16.30, in modo da permettere a ciascuna classe nella giornata di lunedì di svolgere un modulo supplementare di conversazione in lingua inglese con due insegnanti madrelingua che lavoreranno dividendo la classe in gruppi di livello.

Flessibilità del personale docente

L'insegnante talvolta svolge la propria attività didattica con gruppi di allievi non appartenenti alla propria sezione per facilitare l'apprendimento della materia con un diverso sistema metodologico; lo stesso avviene per le attività extra-curricolari e i laboratori, dove gli allievi possono essere seguiti da insegnanti di sezioni diverse.

Il monte-ore settimanale così indicato non va comunque inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

L'organizzazione delle classi

Le classi vengono formate in modo equilibrato ed eterogeneo, tenendo conto dei seguenti criteri:

- informazioni pervenute dalla scuola dell'Infanzia/primaria di provenienza
- equilibrio fra maschi e femmine
- risultati dei test d'ingresso
- esigenze delle famiglie

Servizi

Durante l'anno scolastico la nostra Scuola è aperta, oltre al normale orario, per l'assistenza anticipata e prolungata anche per proporre attività alternative al doposcuola. La presenza del personale ausiliario e dei giovani del Servizio Civile garantisce la pulizia degli ambienti, l'assistenza in ricreazione, il doposcuola guidato e il servizio mensa. Viene data la massima attenzione agli allievi, in particolare durante l'entrata, l'intervallo e l'uscita dalla scuola.

Prescuola

Il servizio è attivo dalle 7.30 all'inizio delle lezioni.

Doposcuola

Il servizio viene effettuato, tutti i giorni, per chi lo richiede, con orari e modalità diverse secondo le esigenze dei tre gradi di scuola.

Studio Assistito e Guidato (primaria e secondaria di 1° grado)

- Acquisizione di alcune strategie di apprendimento (organizzazione del lavoro personale, uso dei sussidi, elaborazione attiva del materiale.
- Sviluppo di una conoscenza metacognitiva (considerazione delle proprie abilità e risorse, definizione degli obiettivi, riflessione sulle strategie utilizzabili, mantenimento della concentrazione.
- Svolgimento dei compiti e dello studio delle lezioni alla presenza degli insegnanti, educatori e/o servizio civilisti.
- Aiuto alle famiglie: superare le difficoltà dei genitori per seguire i propri figli nello svolgimento dei compiti.

In particolare per la scuola secondaria, nel corso della settimana sono previsti otto moduli da 50 minuti di studio individuale assistito da personale educativo ed affiancato dagli stessi insegnanti della scuola, per lo svolgimento dei compiti e lo studio delle lezioni, creando un ambiente tranquillo e silenzioso per consentire ai ragazzi la necessaria attenzione per l'esecuzione del proprio lavoro scolastico e sostenendo con opportune attività di recupero gli alunni in difficoltà. Le ore sono così distribuite: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14.50 alle 15.40 e dalle 15.40 alle 16.30 (con possibilità di iscrizione ad un singolo modulo).

Mensa

La mensa fresca, preparata all'interno della struttura scolastica, viene servita completa.

Il servizio mensa è offerto quotidianamente. La composizione del menù, esposto settimanalmente in bacheca all'ingresso della scuola e riportato sul sito delle scuole, viene effettuata dal personale specializzato addetto alla ristorazione in collaborazione con la Direzione, la Dietista, approvato dal Consiglio della Scuola e vidimato dall'ASL di appartenenza.

Per la preparazione degli alimenti si applica il sistema di autocontrollo H.A.C.C.P. per garantirne l'igiene dei cibi (D.L. n. 23-10718/ 2003.

Ad inizio anno i genitori di bambini/ragazzi con particolari problemi alimentari consegnano in segreteria un certificato medico attestante tutte le eccezioni. In occasione di un problema saltuario è indispensabile avvisare al mattino i referenti/ Coordinatori di settore.

Assicurazione

Tutti gli alunni e il personale dipendente dell'Istituto sono assicurati contro infortuni che si possono verificare a scuola durante qualsiasi attività scolastica e durante le uscite didattiche o visite guidate organizzate dall'Istituto.

Inoltre l'Istituto è assicurato tramite la stessa assicurazione, con polizza "Danni ai beni" (incendio e furto) e polizza "Responsabilità civile terzi".

La famiglia trasmetterà la prima documentazione del pronto soccorso e/o di visite effettuate, con relativi preventivi o giustificativi di spesa.

Sportello utenti

Le **Segreterie abilitate sono** aperte al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13 in via Paisiello 37 e in via Paisiello 44 dalle 8 alle 12.

Il **Direttore** riceve tutti i giorni, (esclusi sabato e festivi) su appuntamento.

Le **Coordinatrici** ricevono tutti i giorni (esclusi sabato e festivi) su appuntamento, tramite richiesta via mail o sul diario

Le informazioni sono diffuse attraverso:

- bacheche collocate all'ingresso dell'Istituto;
- circolari e avvisi della Direzione consegnati agli alunni con tagliando di risposta;
- il sito web della scuola;
- posta elettronica;
- registro elettronico
- le assemblee di classe;
- i rappresentanti dei genitori;
- il diario degli alunni.

Procedura per i reclami

La Scuola si adopera per costruire una reciproca e fattiva collaborazione con le famiglie proponendo loro di chiarire direttamente eventuali problemi con i docenti e il personale interessato.

Il dialogo interpersonale tra tutte le persone responsabili, nel rispetto dei singoli ruoli e funzioni, sarà lo strumento fondamentale dell'intesa e della soluzione dei problemi.

Se si desidera esplicitare la natura del reclamo, la scuola mette a disposizione un modulo che è reperibile in Segreteria.

5. SCELTE GESTIONALI

La nostra Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro. Come tutte le scuole non statali, non possiede ancora una configurazione giuridica specifica nel codice civile.

Agli effetti fiscali la nostra Scuola è ancora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA.

La Comunità religiosa contribuisce al pareggio del bilancio della nostra Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per accogliere bambini e giovani degli ambienti popolari.

Ai sensi della lettera g), comma 4, articolo 1, legge n. 62/2000, nella nostra Scuola i docenti che prestano servizio, sono forniti dei titoli professionali e dei requisiti richiesti (comma 5).

Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è, generalmente, dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico del docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Tale contratto viene gestito dal Direttore della casa salesiana, unitamente ai Coordinatori di settore e all'Amministratore.

Il CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) prevede, inoltre, un "Regolamento disciplinare" interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo.

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto Educativo (par. 4.2.1) e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

La nostra Scuola mette a disposizione risorse umane e professionali, risorse strutturali e finanziarie.

Inoltre i docenti, periodicamente e nel rispetto dell'offerta formativa, si avvalgono dei servizi del territorio, così che la Scuola utilizza e beneficia periodicamente anche di risorse esterne.

RISORSE INTERNE

Gruppo dirigente

- Direttore della Casa
- Coordinatrici delle Attività Educative e Didattiche:
  - Scuola dell'Infanzia
  - Scuola Primaria
  - Scuola Secondaria di Primo Grado
- Direttivo dei tre gradi di Scuola
- Equipe educativa della scuola secondaria di Primo Grado
- Coordinatore dell'Amministrazione
- Segretari della didattica

Docenti

Per la scuola dell'infanzia
8 insegnanti di cui:

- 6 titolari di sezione
- 3 insegnanti che integrano e supportano il lavoro nelle sezioni o ricoprono un ruolo di sostegno.

Per la scuola primaria
21 insegnanti di cui:

- 10 tutor di classe
- 1 specialista in educazione al suono e alla musica
- 1 specialista in lingua inglese
- 1 specialista in informatica
- 1 specialista di educazione motoria
- 7 docenti per il sostegno

Per la Scuola Secondaria di Primo grado
16 insegnanti di cui:

- 3 docenti di Lettere
- 3 docenti di Matematica
- 2 docenti di Lingua Straniera (Inglese e Francese)
- 1 docente di Musica
- 1 docente di Arte ed Immagine e di Tecnologia
- 1 docente solo di Tecnologia
- 1 docente di Educazione Fisica
- 1 docente di Religione
- 2 docenti inglese madrelingua

Commissioni

- Commissione POFT e curriculum d'Istituto
- Commissione Inclusione (gruppo GLI)
- Commissione Feste
- Commissione Progetti
- Commissione Orientamento
- Commissione Continuità

RISORSE ESTERNE

Esperti di:

- Psicologa (sportello psicologico)
- Logopedia (sportello)
- Giovani del Servizio Civile Nazionale
- Volontari per assistenza

Risorse strutturali della scuola

Le condizioni dei locali e dei servizi offrono agli alunni e al personale una permanenza gradevole e rassicurante in un ambiente igienicamente sicuro e nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legge Testo Unico 81/2008 e successivi aggiornamenti.

Ai sensi della legge n. 62/2000 nel nostro Istituto vi sono locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti. La struttura è, infatti, dotata dei certificati di abitabilità e agibilità, prevenzione infortuni, sicurezza impianto elettrico, sicurezza incendi.

Il numero di aule è adeguato al numero degli allievi, le dimensioni sono quelle previste dalla normativa vigente. Tutte le aule destinate alla normale attività didattica sono fornite di cattedra, di un numero adeguato di banchi e sedie, di armadi per la custodia del materiale didattico necessario, di carte geografiche, di una biblioteca di classe e 2 lavagne.

La scuola dispone inoltre di:

Scuola primaria:

n° 10 aule per le normali lezioni dotate tutte di LIM e registro elettronico, biblioteca, aula informatica, sala stampa, segreteria, sala insegnanti, ufficio coordinatrice, ufficio amministratore.

Scuola secondaria di primo grado:

n° 6 aule dotate di LIM, registro elettronico e biblioteche di classe, aula magna dotata di computer e videoproiettore, aula informatica multimediale, aula di Arte, aula di Musica, aula di Scienze, aula destinata allo studio assistito, biblioteca con tre postazioni pc, sala giochi, sala professori con due postazioni pc, segreteria e ufficio economato, presidenza, ufficio del Catechista (coordinatore delle attività educative)

Scuola dell'Infanzia:

n° 6 aule, due saloni e un'area gioco attrezzata, sala insegnanti, dispensa, ufficio Coordinatrice

Spazi comuni:

- 1 sala mensa
- 2 cortili polifunzionali
- Orto didattico
- 1 teatro con 444 posti a sedere
- 1 palestra olimpionica attrezzata
- 1 palestrina
- 2 campi da basket
- 2 campo di volley
- 1 campo da calcio
- 4 campi da calcio a 5
- 1 cucina attrezzata
- Ufficio Direttore
- 2 Segreterie
- Ufficio Amministrazione

La scuola conserva e aggiorna il patrimonio di libri, audiovisivi e strumenti tecnici.

Per l'uso delle attrezzature, delle strutture, degli immobili, si veda la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (D.L. 9 aprile 2008, n° 81 e successivi aggiornamenti) che ne indica modalità e tempi, depositata presso la Segreteria.

Risorse finanziarie

La scuola primaria, in quanto parificata, riceve un contributo statale, che risulta non adeguato alle necessità di bilancio. Inoltre il suo mancato tempestivo versamento crea notevoli difficoltà di gestione.

Le famiglie della scuola ricevono anche l'assegno di studio.

La scuola dell'infanzia è paritaria e convenzionata con il comune di Torino. Anche in questo caso il contributo non risulta adeguato e sempre in notevole ritardo.

La scuola secondaria è paritaria ed usufruisce solo dell'assegno di studio, quale contributo alle famiglie.

Per le attività non curricolari il contributo delle famiglie è stabilito in modo da favorire la partecipazione di tutti.

La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature è condotta secondo il progetto educativo, con la dovuta trasparenza e con il coinvolgimento di tutte le componenti della Comunità educativa.

La Comunità Salesiana contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio con il lavoro dei propri membri (che non percepiscono onorario) e mette a disposizione ambienti e strutture. Iniziative particolari sono finalizzate alla sollecitazione della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i giovani degli ambienti popolari.

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a), legge n. 62/2000, viene indicato che:

- il proprietario degli edifici, attrezzature e spazi di cui gode la scuola, è l'Ente Oratorio Salesiano Michele Rua;
- la gestione amministrativa della scuola è affidata all'amministratore dello stesso Ente;
- il legale rappresentante dell'Ente è nominato dall'Ispettoria;

Il bilancio complessivo delle scuole - preventivo e consuntivo - viene distinto da quello della comunità religiosa; è reso pubblico e approvato dal Consiglio d'Istituto ed è disponibile alla consultazione, su richiesta, in amministrazione.

6. VALUTAZIONE

Valutazione e documentazione dell'intervento formativo e certificazione delle competenze

La programmazione delle attività didattiche ed educative tiene nella dovuta considerazione l'attuale contesto normativo derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni:

- legge di riforma n. 107/2015 e relativi decreti attuativi
- D.LGS. n. 66/17 per l'Inclusione (vedi allegato 1)
- Effettività del diritto allo studio (Dlgs n. 63/17)
- Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (Dlgs n. 65/17)
- Esami di Stato per il primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/17)
- Nuove indicazioni nazionali infanzia, primaria e secondaria di I grado 22/2/2018

Queste ultime invitano le scuole a considerare, riformulare e sperimentare le "nuove Indicazioni per il curricolo" e le competenze chiave dell'UE, in vista della loro applicazione definitiva.

Il documento ministeriale sul curricolo fornisce indicazioni generali in materia di competenze e traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, a conclusione della scuola primaria e del 3° anno della scuola secondaria di I grado.

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun alunno dell'indirizzo seguito. Per promuovere la valutazione come strumento di orientamento e riorientamento, l'Istituto riconosce valore pedagogico alle verifiche e alle conseguenti valutazioni.

La valutazione ha prevalentemente finalità formative e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno:

- non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto agli aspetti formativi dell'alunno ed è sempre finalizzato all'ottenimento del successo scolastico dell'allievo, che è il centro di ogni progettualità;
- è correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, e al raggiungimento di Conoscenze, Abilità, Competenze;
- ha il compito di certificare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento, formali ed informali;
- documenta la progressiva maturazione dell'identità personale;
- promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento;
- le attività extrascolastiche concorrono alla valutazione della maturazione globale della persona al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado.

Nella scuola dell'autonomia sono previsti **due tipi di valutazione:** una esterna, che compete al MIUR e agli Enti da esso delegati, e una interna, che spetta alle singole scuole. Ambedue riguardano sia il versante della valutazione del sistema, sia il versante della valutazione degli alunni.

Valutazione esterna

La **valutazione esterna** da parte dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, appositamente costituito, (I.N.V.A.L.S.I.) consiste nella verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento da parte degli alunni e degli standard di qualità del servizio.

Valutazione interna

La **valutazione interna** consta di due momenti:

1. la **valutazione d'Istituto**, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, esamina nel Rapporto Annuale di Valutazione che si realizzi quanto dichiarato nel POFT e verifica la qualità del servizio nonché la soddisfazione degli utenti. Mediante la valutazione, interna ed esterna, la scuola individua gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.
2. *la* ***valutazione diagnostica, formativa, sommativa*** dei singoli alunni, di competenza dei docenti, in base alla legge di riforma n. 107/2015 e relativi decreti attuativi.

In riferimento al punto 1), al termine di ogni anno scolastico la nostra Scuola si avvale dello strumento *"questionario"* distribuito ai genitori e agli alunni per monitorare il grado di soddisfazione e percezione del servizio. Ne seguono incontri di verifica del Consiglio della Casa, del Collegio dei docenti, del Consiglio della Scuola e dove si acquisisce il giudizio sui fattori di qualità delle prestazioni offerte.

La ***verifica educativa*** riflette su:

- la sensibilità e la disponibilità educativa degli educatori
- la qualità del dialogo educativo
- gli itinerari di crescita della Comunità Educante.

La ***verifica didattica*** consente di valutare:

- la metodologia e il coordinamento tra le varie discipline
- l'organizzazione delle attività scolastiche ed extra scolastiche
- la validità del materiale e delle attrezzature.

La **verifica amministrativa e gestionale** pone l'attenzione su:

- la qualità dei servizi offerti
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi

La Scuola si adopera per costruire una reciproca e fattiva collaborazione con le famiglie, proponendo loro di chiarire direttamente eventuali problemi con i docenti e il personale interessato.

Il dialogo interpersonale tra tutte le persone responsabili, nel rispetto dei singoli ruoli, sarà lo strumento fondamentale dell'intesa e della soluzione dei problemi.

In riferimento al punto 2), i docenti operano un monitoraggio continuo ponendo attenzione innanzitutto alla "disponibilità ad apprendere", cioè all'insieme di motivazioni che danno direzione ed intensità al comportamento e il "senso di sé", cioè l'autostima che implica il livello di formazione dell'identità individuale.

La **valutazione diagnostica** ha a che fare direttamente con i PSP per la cui elaborazione i docenti, partendo dalla descrizione della situazione di apprendimento di ciascuno (capacità, conoscenze,

abilità), definiscono gli obiettivi formativi personali, le strategie, i percorsi, le conoscenze, le abilità che dovranno essere sviluppate per acquisire nuove competenze.

La valutazione formativa e sommativa:

- verifica periodicamente i livelli di apprendimento di ogni alunno rispetto alle capacità individuali, alle abilità e alle competenze segnalate in ogni unità di apprendimento e nel PSP,
- documenta le competenze acquisiste.

La valutazione è legata alla programmazione in quanto ne consente l'adattamento alle capacità e alle esigenze educative di ciascun bambino, nella prospettiva di garantire a tutti una sostanziale equivalenza dei risultati formativi.

Gli strumenti della valutazione didattica sono vari: prove di verifica periodiche, oggettive e soggettive, orali e scritte, osservazioni sistematiche riportate sul registro di classe, confronti periodici fra gli insegnanti dell'*équipe pedagogica*, del Collegio docenti e con i genitori.

La valutazione richiede un impegno collegiale degli insegnanti, che devono sentirsi corresponsabili nella conduzione della classe.

Sulla base della ***valutazione globale*** del Sistema educativo e didattico e ponendo attenzione alle continue mutazioni della Società, la Comunità educante si impegna a impostare un adeguato piano di miglioramento, accogliendo di volta in volta le indicazioni utili per una nuova progettazione educativa, rispondente ai bisogni dei giovani secondo lo stile di don Bosco.

7. REVISIONE E AGGIORNAMENTO

Al termine di ogni anno scolastico il P.O.F.T. viene revisionato e aggiornato all'avvio del nuovo anno scolastico dal Collegio docenti con successiva approvazione dal Consiglio d'Istituto,

8. APPROVAZIONE

Il P.O.F.T.

- **è stato elaborato** dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria Parificata e Paritaria e della Scuola Secondaria di 1° grado Paritaria.
- **è stato approvato** dal Consiglio d'Istituto nel mese di dicembre 2019.
- **è stato pubblicato** sul Portale Nazionale (entro gennaio 2020).

Il P.O.F.T. è approvato per il triennio 2019-2022. È suscettibile d'integrazione fino a quando non intervengono in materia disposizioni modificative.

- **è stato aggiornato** dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria Parificata e Paritaria e della Scuola Secondaria di 1° grado Paritaria in data 22 ottobre 2019.

- **è stato approvato** nelle modifiche effettuate dal Consiglio d'Istituto il 3 dicembre 2019.

Allegati:

Allegato n. 1 ATTO DI INDIRIZZO
Allegato n. 2 PIANO DI MIGLIORAMENTO
Allegato n. 3 PIANO ANNUALE INCLUSIONE

N.B. Il curricolo in verticale, il regolamento d'istituto e quelli disciplinari sono visionabili sul sito della scuola.

Oratorio Salesiano **Michele Rua**

Via Paisiello, 37, Torino - Tel. 011 2304 111 – *Fax* 011 2304 166

e-*mail* info@michelerua.it - www.michelerua.it

Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con DPR n.1899 del 03.12.1962 – G.U. n° 36 del 8/02/1963

codice fiscale e partita IVA 01802240018

Scuola dell'Infanzia paritaria "***Mamma Margherita***" TO1A139001	*Scuola Primaria Parificata Paritaria* "***San Domenico Savio***" TO1E02100R	*Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria* "***Michele Rua***" TO1M054009

ATTO DI INDIRIZZO

Torino, 14/9/2018

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'istituto
Al Personale ATA
Ai genitori
Agli Enti Territoriali locali
Al sito istituzionale

Anno Scolastico 2018-2019

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEI COORDINATORI DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF, EX ART. 1 COMMA 14 LEGGE 107/2015. AGGIORNAMENTO RELATIVO ALL'A.S. 2018/2019, A SCADENZA TRIENNALE.

"L'educazione è cosa di cuore". Don Bosco
La nostra visione della scuola nella comunità educante del Michele Rua
"Casa che ribadisce la centralità della presenza giovanile
(e per suo tramite) incontra e parla alle famiglie e ne rivitalizza il protagonismo,
attraverso un cammino educativo e formativo
pensato in una logica vocazionale,
condiviso e "in continuità" nei suoi contenuti,
che si concretizza in percorsi il più possibile arricchenti e individualizzati,
che tengano conto delle diverse "povertà" che la Casa intercetta.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 297/1994, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO la Legge 59/1997, «*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*», che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR 20 marzo 2009, n° 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del 1° Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25/6/2008, n° 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2009, n° 133;

VISTO il CCNL Comparto Scuola **2018**;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n°165 commi 1, 2, 3, recante «*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*», che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di *direzione*, di *coordinamento* e di ***valorizzazione*** delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la L. 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) in ambito scolastico;

VISTA la Direttiva del MIUR del 27/12/2012 riguardante gli alunni con **BES**;

VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e del **2018**;

VISTA la Legge 107/2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

VISTO il comma 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 che attribuisce al dirigente scolastico il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTA la legge 124/2015 e i suoi attuativi (D.Lgs. 74 e 75 del 2017);

VISTO il PTOF del triennio 2016-2019 elaborato dal collegio docenti e approvato dal C.d.I. con delibera n. **94** del 16/12/2017 e integrato con delibere 104 e 110 del 6/2/2018;

TENUTO CONTO dei *decreti attuativi* della Legge 107/2015 (n° **60, 62, 63, 65, 66** del 13/4/**2017**);

TENUTO CONTO che ai sensi della normativa vigente, il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare e/o a integrare il PTOF per l'anno scolastico 2018-2019;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ***(*PTOF*)***;
- il ***PTOF*** *deve* essere **elaborato** dal Collegio dei Docenti (CdD) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il ***PTOF*** *è* **approvato** dal Consiglio d'Istituto (CDI);

RISCONTRATO che gli Indirizzi del PTOF vengono definiti dal Dirigente Scolastico, il Collegio Docenti lo elabora, il Consiglio di Istituto lo approva, il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;

VALUTATE prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (**RAV**), nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di

scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime **Indicazioni Nazionali** per il curricolo 2012 e **2018**, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento *collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, classe rovesciata …) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i *suggerimenti* già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

CONSIDERATI le **priorità e i traguardi** individuati nel **RAV 2018** – "**ESITI degli STUDENTI**" –

la cui descrizione risulta essere:

ESITI DEGLI STUDENTI		**DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)**	**DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150**
	Risultati scolastici	Progressivamente migliorare il livello di competenze, anche in inglese, degli alunni della fascia di valutazione bassa e valorizzare le eccellenze.	Trasformare almeno il 10% di valutazioni sufficienti in valutazioni di medio livello e il 5% delle valutazioni medio alte in valutazioni alte.
		Potenziando le competenze del singolo, aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità	Migliorare il processo di collaborazione docente-allievo mediante una maggiore condivisione dei criteri di valutazione.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Migliorare sempre più le relazioni tra pari, facendo in modo che i comportamenti siano coerenti al progetto educativo della scuola.	Ridurre significativamente le sanzioni disciplinari nel passaggio dalle prime alle ultime classi di ciascun ciclo.
		Sviluppare l'acquisizione di un metodo di lavoro consapevole ed efficace	Incrementare nel corso degli anni le abilità necessarie per realizzare mappe concettuali,
		Potenziare la conoscenza della lingua inglese attraverso un modulo settimanale supplementare di conversazione in madrelingua	Inserire un modulo settimanale di arricchimento delle competenze di lingua inglese tramite docenti madrelingua
	Risultati a distanza	Maggior attenzione e condivisione con le famiglie del percorso di orientamento a conclusione del primo ciclo.	Integrare il consiglio dei docenti e degli esperti orientatori con la visione delle famiglie e soprattutto con le aspettative dei ragazzi.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi
Nonostante dai risultati delle prove Invalsi la scuola si posizioni ad un livello superiore alla media nazionale, spesso gli alunni che raggiungono livelli di competenze della fascia intermedia sono poco numerosi e potrebbe essere utile elaborare strategie anche di tipo educativo per facilitare il passaggio di alunni dalla fascia bassa alla fascia media. Poichè la nostra Scuola si fonda sull'applicazione del "sistema preventivo" di Don Bosco è fondamentale che si crei un clima di corresponsabilità e collaborazione tra scuola e famiglia che consenta agli alunni di maturare nella

TENUTO CONTO degli ***obiettivi strategici nazionali*** e in particolare di quelli seguenti:

- assicurare la **direzione unitaria dell'istituzione scolastica** promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le ***diverse componenti*** della comunità scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del **PTOF**;
- promuovere la cultura e la pratica della **valutazione** come ***strumento di miglioramento della scuola***, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

TENUTO CONTO degli esiti **INVALSI** dell'**a.s. 2017/2018** in riferimento alle **classi 2^e^ e 5^e^** della **Scuola Primaria e della scuola secondaria di 1° grado**;

VISTO l'**ATTO di INDIRIZZO** del **MIUR con le priorità politiche per il 2017**, che alla data odierna risulta essere l'ultimo e l e lin ee pr ogra mma t i ch e del Mi ur dell '11 l ugl i o 2018 ;

VISTO la nuova **Raccomandazione UE 2018** per ripensare il curricolo per competenze, inserito nel PTOF, riprogettare i percorsi educativi e didattici;

TENUTI in debita considerazione la Nota Miur **1143** del 17/5/2018 e il **Documento** sull'autonomia scolastica per il successo formativo;

EVIDENZIATO che, attraverso il **PTOF**, a scadenza triennale, l'Istituzione Scolastica garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al ***successo formativo*** e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità,

DEFINISCE,

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per il Collegio dei docenti ai fini della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (giunta al termine del triennio di vigenza**) e dei processi educativi e didattici,** al fine di orientare le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Il presente atto di indirizzo, aggiornato ogni anno scolastico, costituisce l'insieme delle **scelte strategiche** che la scuola stabilisce per realizzare le sue ***finalità educative e culturali***, in base al quale

INVITA

i **docenti** a riflettere su:

Finalità dell'Istituto

La mission dell'Istituto Michele Rua è garantire a ogni alunno il ***successo educativo e formativo,*** nonché il

pieno sviluppo della sua persona attraverso l'acquisizione, il consolidamento, l'ampliamento delle competenze sociali, trasversali e delle competenze culturali sviluppate mediante criteri metodologici innovativi condivisi, percorsi individualizzati e personalizzati progettati all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nello spirito del sistema preventivo di don Bosco, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Nell'Atto di Indirizzo trova fondamento il Piano dell'Offerta Formativa triennale quale percorso unitario, basato sui seguenti **valori**, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico; alunni; famiglie:

- *Uguaglianza, dignità e inclusione delle **persone**, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;*
- *Etica, Cittadinanza, legalità, convivenza;*
- *Sostenibilità, Solidarietà; Benessere e intelligenza emotiva; Autonomia e indipendenza di giudizio;*
- *Innovazione e Comunicazione; Educazione e apprendimento continui;*
- *Trasparenza ed Efficienza; Partecipazione e Responsabilità; Senso di appartenenza alla comunità educante.*

Valori che si concretizzano nell'assicurare e perseguire:

- *Il pieno successo educativo e formativo di tutti gli alunni;*
- *Il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie;*
- *La libertà d'insegnamento nel rispetto dell'autonoma personalità degli alunni;*
- *L'accoglienza permanente, le pari opportunità, l'inclusione di tutti gli alunni; culture e prassi inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;*
- *La centralità delle persone che apprendono e la valorizzazione dei loro talenti e del loro protagonismo;*
- *La promozione del benessere organizzativo e didattico, dei corretti stili di vita, della buona convivenza degli alunni; la prevenzione del disagio scolastico, in particolare con riferimento ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;*
- *Il consolidamento nei giovani alunni dei diritti di cittadinanza, del senso di appartenenza, della solidarietà e della responsabilità; l'educazione all'ambiente, alla pace, alla collaborazione, all'inclusione;*
- *Un clima positivo di **relazione** e di confronto; l'uso corretto e critico della rete e dei social;*

- *L'apprendimento attivo, significativo, innovativo; lo sviluppo delle competenze trasversali;*
- *Il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e il concetto di cittadinanza globale, legando lo sviluppo delle competenze alla piena comprensione delle sfide globali (partecipazione ai PON);*
- *La gestione partecipata della scuola, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica educante;*
- *La rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori di educazione, di cultura e di apprendimento;*
- *Forme di innovazione metodologica e didattica attraverso l'integrazione della didattica laboratoriale e delle nuove tecnologie nel curricolo;*
- *La qualificazione dell'Istituto quale punto di riferimento educativo-culturale per il contesto territoriale, dove si possano mettere in discussione i processi socioculturali in atto e progettare un futuro alternativo e significativo.*

Indicazioni metodologiche al Collegio

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale, giunta alla scadenza triennale

A. Pianificare e aggiornare annualmente un'Offerta Formativa Triennale (**POFT**) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012/2018, dalle Linee Guida vigenti, dai documenti europei, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, sulla base delle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente adottate con Raccomandazione del Consiglio dell'UE il 22 maggio del 2018;

B. Le *priorità, i traguardi e gli obiettivi* individuati dal rapporto di autovalutazione (**RAV**) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali previsti da Invalsi;

C. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla ***cura educativa*** e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla ***individualizzazione*** e alla ***personalizzazione*** delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

D. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione motoria, tecnologia);

E. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come ***comunità*** educante, attiva, aperta al territorio
e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

F. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche d'aula

- Al fine di garantire il ***successo educativo e formativo*** di tutti gli alunni è indispensabile individuare una pluralità di metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le opportune strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, nonché gli *strumenti compensativi,* le *misure dispensative* e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà). *Occorre progettare* ***curricoli inclusivi*** *per* ***personalizzare*** *i percorsi,* ***valorizzando*** *le potenzialità di ogni studente e ponendo la* ***valutazione*** *come una fondamentale leva di processo* ***per innescare il cambiamento***.

- Infatti, una scuola più inclusiva è l'obiettivo-chiave delle politiche dell'istruzione europee, richiamando necessariamente l'inclusione sociale, strettamente correlato al tema della formazione alla **cittadinanza attiva** che è la partecipazione responsabile alla società civile, alla vita politica e di comunità di tutti gli individui in conformità a condizioni che garantiscono il reciproco rispetto, la non violenza, la ***rimozione*** di ostacoli e di barriere (fisiche, culturali, sociali), in accordo con la democrazia e i diritti umani, grazie ad una **scuola su misura**, quindi ad una didattica su misura (*Claparède*). In questo contesto, sono di riferimento il **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66**, ma anche i principi ai quali si ispira il **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62,** che ribadisce il *senso formativo della valutazione degli apprendimenti.*
- **Un curricolo inclusivo** è permeabile alle sollecitazioni provenienti dall'esterno, ***è accogliente, affettivamente caldo e partecipativo***. Privilegia un'organizzazione a '***legame debole***' perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni, l'espressione dei giudizi. ***Valorizza le doti degli allievi, le loro culture***, ***attiva l'attitudine alla ricerca*** delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curricolo inclusivo privilegia la ***personalizzazione*** perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola.
- **Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli**

interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, quanto strutturare un curricolo che *possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali*. Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Il **curricolo sia inclusivo** affinché **quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti.**

Relazione educativa e clima di classe/d'Istituto

- Il clima di classe sia strettamente connesso alla qualità della **gestione della classe, che non riguarda prioritariamente il controllo della disciplina, ma comprenda tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e, soprattutto, il riconoscimento dell'altro come persona**. In relazione alla gestione delle classi si possono individuare diverse dimensioni di cui tener conto, in particolare la comunicazione, la **relazione educativa**, l'organizzazione. Questi aspetti connotano un ambiente di apprendimento inclusivo e dovrebbero diventare oggetto di specifiche riflessioni collegiali per essere considerati in modo esplicito nella valutazione e nella programmazione
- I risultati degli apprendimenti non siano disgiunti *dall'aspetto sociale* dello stare a scuola: stabilire buone relazioni con gli insegnanti e i compagni, apprendere le regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. Anche la ricerca scientifica evidenzia che **le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale**. La progettazione e la realizzazione di un *curricolo inclusivo*, pertanto, non possono essere svincolate dalla promozione di un *clima di classe inclusivo*, che punta all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. Ciò è possibile solo attraverso la realizzazione di **processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche** (curricoli rivolti allo sviluppo di **intelligenze multiple**, **apprendimento attivo** e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curricolo, **valutazione autentica** e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione), dall'altro alla ***promozione delle relazioni sociali*** (modalità *cooperative* di apprendimento e di *collaborazione* informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni).

La relazione causa-effetto fra competenze disciplinari e competenze di cittadinanza

- Le stesse Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione, rilevano che "… *l'obiettivo della scuola (...) è di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate.* Sono questi gli assi portanti delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo, anche in relazione al recente documento 2018[1] che ne integra le proposte.

L'idea comune di queste esperienze è quella di ***superare gli steccati disciplinari*** per promuovere quelle conoscenze che determinano abilità cognitive funzionali alla costruzione del ***metodo di studio*** e della ***motivazione*** all'apprendimento.

- Una **didattica orientativa** si costruisce con una scuola che **non** sia percepita "***come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli*** *(…)* ***La didattica orientativa*** *non pone direttamente la domanda: "Cosa vuoi fare da grande?", ma chiede agli alunni di porsi essi stessi domande più sensate e funzionali: "Cosa mi riesce meglio? Su cosa mi impegno con meno fatica? Cosa mi appassiona di più?". Alla scuola spetta garantire il luogo e il tempo più giusti per trovare ciascuno le proprie risposte.*
- *"Ogni persona ha diritto all'educazione attraverso l'istruzione e l'apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società. Ogni persona ha diritto a* ***un'assistenza tempestiva e su misura*** *per migliorare le sue prospettive di vita autonoma e responsabile".*
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). Le principali azioni da porre in essere si sintetizzano nel: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, flipped classroom ecc..
- Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative condivise con il Consiglio di classe, famiglie e studenti.
- Per il **processo valutativo** privilegiare modalità e criteri di ***valutazione formativa, illuminativa e orientativa***, ***per l'apprendimento***, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare sempre, di avere altre opportunità, grazie ad una costante azione di ***supporto cognitivo ed emotivo***.
- In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della ***relazione educativa***. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella

partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano.

- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati…) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.
- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, è necessario che i docenti rilevino tali comportamenti con una certa frequenza e riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, con il supporto costante e i suggerimenti dei coordinatori scolastici e dei colleghi. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe e d'Istituto unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Collegio dei docenti è invitato a sviluppare un processo permanente di "*socializzazione*" dei problemi e delle competenze, al fine di costituirsi come comunità educante, in cui si dialoga e ci si confronta, si costruiscono relazioni collaborative e produttive, si riflette sui successi e sulle criticità, intese come campi di ricerca per trovare adeguate soluzioni, nell'ottica di un impegno costante, individuale e collettivo, che porti ad un miglioramento continuo.

Autoanalisi e autovalutazione

La scuola, deve sviluppare attitudine a effettuare forme di autoanalisi e autovalutazione, considerato che con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e con la CM n. 47 del 21 ottobre 2014 l'autovalutazione è diventata obbligatoria al fine di individuare gli interventi per un reale Piano di Miglioramento per riuscire a focalizzare i punti di forza e i punti di debolezza con il coinvolgimento dei principali *Stakeholder*. **Il Piano di Miglioramento dovrà essere inteso come impegno da parte di tutta la comunità scolastica nella sua complessità.**

Durante l'anno particolare attenzione dovrà essere effettuata al confronto/incontro con personale interno ed esterno per

raccogliere informazioni, dati, lamentele, suggerimenti.

Per agevolare i genitori e il Personale, i monitoraggi saranno effettuati prevalentemente utilizzando la rete internet con credenziali di accesso. I dati ottenuti saranno elaboratori tramite specifici software per i monitoraggi.

L'autovalutazione dovrà essere sempre intesa come base per progettare e realizzare il miglioramento.

Riferimenti al RAV e al Piano di Miglioramento

L'aggiornamento del PTOF deve tener conto delle **priorità**, dei **traguardi** e degli **obiettivi di processo** individuati nel

RAV, aggiornato nel mese di luglio 2018, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

In particolare gli Obiettivi/Priorità sono:

Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Attraverso la valutazione formativa , dare maggior consapevolezza agli alunni ottenendo l'innalzamento di un punto nel 5% dei voti
✓	Ambiente di apprendimento	Sentire la scuola come un ambiente amico e accogliente. Individuare docente tutor a cui far riferimento per le varie difficoltà.
✓	Inclusione e differenziazione	Valorizzare le differenze, vedendole come opportunità anche con l'aiuto del coordinatore di classe.
		Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado attraverso il supporto psicologico di esperti.
✓	Continuita' e orientamento	Conoscere le proprie potenzialità senza avere preconcetti e far capo ad un referente per la continuità e l'orientamento
		Migliorare la partecipazione della scuola ad attività di orientamento scolastico e professionale.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare la conoscenza della lingua inglese attraverso un modulo settimanale supplementare di conversazione in madrelingua
		Potenziare la sinergia tra le figure dirigenziali dell' istituzione scolastica.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le competenze professionali e non dei genitori e dei docenti
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa e la partecipazione agli organi collegiali e alle iniziative proposte dalla scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità
Se l'alunno è inserito in un ambiente accogliente, in cui trova figure di riferimento in grado di accompagnarlo in sintonia con la famiglia, e gli vengono forniti gli strumenti per sviluppare le proprie attitudini e prenderne consapevolezza, potrà essere motivato al raggiungimento di obiettivi più elevati.

Priorità, traguardi e obiettivi

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (**RAV**) e il conseguente piano di miglioramento (**PdM**) di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28.3.2013 n.80, costituiscono parte integrante del Piano. Per conseguire gli obiettivi di miglioramento indicati nelle priorità sarà fondamentale attivare processi per lo sviluppo/approfondimento delle competenze dei docenti e per l'innovazione didattica e metodologica.

Al PTOF, a scadenza di triennio, si dovranno aggiungere i seguenti aggiornamenti e/o integrazioni:

- *il RAV aggiornato e relativo PDM;*
- *le attività progettuali previste dal Collegio dei docenti per l'a.s. 2018/19;*
- *accordi di rete e nuove forme di collaborazione con il territorio;*
- *il piano di formazione del personale per l'a.s. 2018/2019;*
- *il PAI aggiornato;*
- *il fabbisogno delle risorse umane (organico dell'autonomia) e strumentali che permetta di realizzare gli obiettivi del PTOF;*
- *ogni altro documento che definisca l'identità e la progettualità dell'Istituto.*

L'aggiornamento del Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali per il PTOF con la collaborazione delle altre figure di sistema per essere portato all'esame del Collegio docenti e in seguito approvato dal Consiglio d'Istituto.

Torino, 14/09/2018

Le coordinatrici didattiche

Maria Oddo
Maria Giuseppina Iasottile
Graziella Mussetta

Oratorio Salesiano **Michele Rua**

Via Paisiello, 37, Torino - Tel. 011 2304 111 – *Fax* 011 2304 166

e-mail info@michelerua.it - www.michelerua.it

Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con DPR n.1899 del 03.12.1962 – G.U. n° 36 del 8/02/1963

codice fiscale e partita IVA 01802240018

Scuola dell'Infanzia paritaria "***Mamma Margherita***" TO1A139001	*Scuola Primaria Parificata Paritaria* "***San Domenico Savio***" TO1E02100R	*Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria* "***Michele Rua***" TO1M054009

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità e traguardi

PRIORITÁ	***ESITI DEGLI STUDENTI***	***DESCRIZIONE DELLA PRIORITÁ***	***DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO***	***MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA PRIORITÁ***
A	Risultati scolastici	Migliorare progressivamente il livello di competenze, degli alunni della fascia di valutazione bassa e valorizzare le eccellenze nelle varie discipline. Rafforzando le competenze del singolo, aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità.	Trasformare un numero maggiore di valutazioni sufficienti in valutazioni di medio livello e le valutazioni medio-alte in valutazioni alte. Migliorare il processo di collaborazione docente-allievo mediante una maggiore condivisione dei criteri di valutazione.	Nonostante i risultati raggiunti nelle Prove Invalsi collochino la nostra scuola ad un livello superiore alla media nazionale, spesso gli alunni non raggiungono livelli di competenza adeguati alle loro reali capacità. Si ritiene utile passare da una conoscenza puramente scolastica della lingua inglese ad una effettiva competenza in fase di conversazione. È fondamentale rafforzare l'autostima di ciascun allievo.
B	Competenze chiave europee	Migliorare sempre più le relazioni tra pari, facendo in modo che i comportamenti siano coerenti con il progetto educativo della scuola.	Ridurre significativamente le sanzioni disciplinari facendo prendere coscienza delle conseguenze che ogni azione ha su se stessi e sugli altri. Incrementare nel corso degli anni le	Poiché la nostra scuola si fonda sul "sistema preventivo" di Don Bosco, è indispensabile creare un clima di corresponsabilità e collaborazione tra scuola e famiglia che consenta agli alunni di maturare nella consapevolezza e nel

		Sviluppare l'acquisizione di un metodo di lavoro consapevole ed efficace.	abilità necessarie per esporre correttamente i contenuti, realizzare mappe concettuali, sintetizzare, prendere appunti.	rispetto di sé e degli altri.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche, con rispettivi risultati attesi e azioni di monitoraggio

Se l'alunno è inserito in un ambiente accogliente, in cui trova figure di riferimento in grado di accompagnarlo, in sintonia con la famiglia e gli vengono forniti gli strumenti per sviluppare le proprie attitudini e prenderne consapevolezza, potrà essere motivato al raggiungimento di obiettivi più elevati.

AREA DI PROCESSO	**OBIETTIVI DI PROCESSO**	**RELAZ. CON PRIORITÁ**	**RISULTATI ATTESI**	**INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITÁ DI RILEVAZIONE**
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	Attraverso la valutazione formativa, dare maggior consapevolezza agli alunni per ottenere l'innalzamento dei livelli di competenza.	A	Far raggiungere una valutazione di medio livello agli alunni con valutazioni appena sufficienti e livello alto ad alunni con valutazioni di livello medio.	Si ipotizzano tre prove di verifica comuni (per conoscenze, abilità e competenze), appositamente predisposte per classi parallele, per rilevare e verificare l'innalzamento delle valutazioni, (mantenendo alto il livello delle prestazioni richieste), al fine di valutare il livello di partenza, quello in itinere e quello finale per ogni anno. Vengono predisposte, dai docenti delle varie discipline, apposite griglie che permetteranno di utilizzare criteri oggettivi di

				valutazione. Si elabora un curriculum in continuità per i tre gradi di scuola.
<u>Ambiente di apprendimento</u>	Sentire la scuola come un ambiente amico ed accogliente. Individuare un docente tutor a cui far riferimento per le varie esigenze.	A e B	Creare un rapporto di fiducia e collaborazione tra studenti e docenti.	Verranno considerate le risposte e gli atteggiamenti degli alunni in situazioni diverse di contesto scolastico (uscite didattiche, gite di istruzione, ricreazioni, manifestazioni sportive); anche attraverso momenti di dibattito e di confronto su temi vari, per monitorare la risposta degli alunni agli stimoli degli insegnanti e riuscire così a proporre esperienze significative che favoriscano la loro crescita e maturazione.
<u>Inclusione e differenziazione</u>	Valorizzare le differenze, vedendole come opportunità anche con l'aiuto del coordinatore di classe, passando dall'integrazione all'inclusione. Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola.	A e B	Prendere coscienza delle proprie e delle altrui caratteristiche, per arrivare alla valorizzazione delle proprie potenzialità.	Individuare dal punto di vista comportamentale e disciplinare gli eventuali progressi degli alunni, Particolare attenzione verrà posta a chi manifesta eventuali difficoltà, potenziando il confronto tra scuola e famiglia ed il supporto psicologico di esperti.

<u>Continuità e orientamento</u>	Potenziare la conoscenza e la condivisione degli obiettivi in uscita dai vari ordini di scuola, per promuovere un'efficace continuità educativa e didattica, a vantaggio dei singoli alunni, che li renda consapevoli delle proprie potenzialità. Individuare referenti per la continuità e l'orientamento. Utilizzare le opportunità che il Comune, la Regione e i vari enti orientativi mettono a disposizione delle scuole e delle famiglie.	A e B	Saper riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e, con l'aiuto degli insegnanti e del coordinatore, intraprendere percorsi individuali di recupero o di potenziamento. Migliorare la conoscenza delle molteplici opportunità che offrono i diversi percorsi di studio, valutandole anche in funzione del collegamento con il mondo del lavoro.	Aiutare gli alunni a sviluppare la capacità di autovalutazione, per poi procedere ad un confronto con la valutazione oggettiva data dai docenti. Conoscere i percorsi didattici e le opportunità formative: Test Arianna, interventi di orientatori del Cosp, questionari somministrati prima e dopo le attività proposte per valutare l'efficacia degli interventi effettuati.
<u>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</u>	Proporre, in un quartiere disagiato, di periferia, con alto tasso di immigrazione,	A e B	Prevenire il disagio giovanile e garantire alle famiglie la sorveglianza sui figli anche oltre	Garantire un numero adeguato di iscrizioni alle classi prime e di partecipanti alle attività scolastiche (curricolari ed extracurricolari) e

	un punto di riferimento per bambini, giovani e adulti.		l'orario scolastico, in un ambiente protetto ed educativo. I tre gradi di scuola sono infatti un istituto comprensivo legato ad un oratorio salesiano che accoglie molte famiglie e offre servizi all'intero quartiere.	oratoriane. Potenziare la sinergia tra le figure di coordinamento dell'istituzione scolastica. Predisporre momenti sempre più frequenti di confronto, formazione e programmazione comune a tutti i docenti dei tre ordini di scuola
<u>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u>	Valorizzare le competenze, professionali e non, dei genitori e dei docenti.	A e B	Far sentire la scuola come un ambiente comune e familiare	Coinvolgere gli adulti che si sono resi disponibili nelle attività curricolari ed extracurricolari previste.
<u>Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie</u>	Potenziare il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa e nella partecipazione agli organi collegiali e nelle iniziative proposte dalla scuola.	B	Incremento del numero dei partecipanti alle assemblee di classe, agli organi collegiali e ai momenti di formazione su temi educativi proposti dalla scuola.	Prendere in considerazione le risposte dei genitori alle varie iniziative proposte, valutando sia il loro gradimento che la significatività della loro presenza.

Attività previste e risorse umane impiegate

Obiettivo	**Tipologia di attività, figure professionali coinvolte e tempistiche dell'attività**	**Eventuali criteri di monitoraggio delle attività svolte e metodi di valutazione dei risultati raggiunti**	**Costi di gestione preventivati e fonti finanziarie**
Attraverso la valutazione formativa, dare maggior consapevolezza agli alunni per ottenere annualmente l'innalzamento dei livelli di competenza.	Per la scuola dell'infanzia: integrazione delle attività didattica con attività di cooperazione e laboratoriale; presenza di esperti in psicomotricità, inglese madrelingua ed educazione motoria. Per la scuola primaria: doposcuola a piccoli gruppi di livello e compresenze con docenti specialisti all'interno del gruppo classe. Potenziamento facoltativo della lingua Inglese con docente madrelingua. Per la scuola secondaria: potenziamento del piano dell'offerta formativa, introducendo una unità oraria curricolare settimanale da dedicare alla conversazione in lingua inglese. Attività laboratoriali pomeridiane (facoltative): latino, laboratorio di scienze (con l'intervento di esperti esterni alla scuola), conversazione in lingua inglese, coro, attività sportive, tastiera, approfondimenti e giochi matematici. Attività mattutine o pomeridiane di supporto e/o recupero gratuite, offerte agli alunni che non raggiungono la piena sufficienza. Sportello pomeridiano di matematica, italiano, tecnologia e lingue straniere per limitate richieste di spiegazioni aggiuntive, offerto a tutti gli alunni che ne	Numero di alunni che, rispetto al livello iniziale sono passati ad una fascia di livello superiore. Verifiche comuni su classi parallele. Valutazione delle singole discipline, pagellini e schede di valutazione. Esiti prove INVALSI. Valutazione del livello di comprensione ed uso della lingua inglese, anche attraverso test utilizzati per la certificazione delle competenze. Questionari di gradimento sull'erogazione del servizio	Si utilizzeranno nella scuola secondaria ore di recupero derivate dalla riduzione di dieci minuti di ogni unità oraria e le ore annue che ogni docente deve mettere a disposizione della scuola in base all'art. 48 del contratto AGIDAE. Insegnanti madrelingua assunti ad hoc. Tra i collaboratori esterni alla scuola, alcuni offrono il loro servizio in forma di volontariato o servizio civile; altri ricevono regolare corrispettivo adeguato alla prestazione effettuata.

	fanno richiesta.		
Sentire la scuola come un ambiente amico ed accogliente. Individuare un docente tutor a cui far riferimento per le varie difficoltà.	Condivisione di esperienze con gli alunni, attraverso la presenza di docenti nei momenti non specificamente disciplinari, come durante i vari momenti di ricreazione. Animazione quotidiana, guidata dal tutor, dal catechista e da altri insegnanti. Momento aperto al dialogo e destinato spesso ad affrontare con gli alunni, non solo riflessioni sui momenti forti dell'anno liturgico, ma anche a garantire un continuo dialogo e un confronto costruttivo su argomenti di attualità, su problematiche giovanili, sulla crescita di sé come "buon cristiano e onesto cittadino". Gare sportive, gite scolastiche, feste e spettacoli sono destinati a dare spazio alla creatività degli alunni, che possono esprimere appieno la propria personalità e le proprie doti anche al di fuori del contesto classe. Sono utili momenti di aggregazione che favoriscono la crescita delle relazioni.	Partecipazione spontanea degli alunni e delle famiglie ai momenti extra didattici quali feste, spettacoli, conferenze, gruppi formativi e attività di volontariato. Questionari di gradimento sull'erogazione del servizio.	Per la scuola secondaria: recupero dei 10 minuti da dare sulle unità orarie di 50 minuti.
Valorizzare le differenze, vedendole come opportunità anche con l'aiuto del coordinatore di classe, passando dall'integrazione all'inclusione.	Predisposizione dei PDP per BES e DSA al fine di lavorare in équipe, in accordo con familiari e specialisti, e garantire agli allievi con difficoltà di raggiungere i medesimi obiettivi dei compagni, avvalendosi delle misure compensative e dispensative. Corsi di recupero a piccoli gruppi o individuali e sportelli gratuiti di ascolto per aiutare gli alunni in difficoltà. Corsi di potenziamento per gli alunni con un livello medio-alto di	Progressi in itinere e finali degli alunni nelle varie discipline. Questionari di gradimento. Valutazione delle singole discipline, pagellini e schede di valutazione.	Adempimenti che rientrano nell' art. 47, punto 1 (ore di attività accessorie per il funzionamento della scuola). Recupero dei 10 minuti da dare sulle unità orarie di 50 minuti. Attivazione di corsi di

	rendimento scolastico, desiderosi di approfondire argomenti di matematica o di lingue straniere non inclusi nel programma curricolare. Sportello logopedico e psicologico di supporto agli alunni, alle famiglie e ai docenti.	Esiti degli eventuali esami di certificazione internazionale per l'inglese (Starters, Movers e KET).	certificazione, con docenti madrelingua, per i quali viene chiesto un contributo specifico alle famiglie che aderiscono al progetto. Attivazione di un'ora curricolare di conversazione, con docente madrelingua, per ogni classe, il cui costo viene sostenuto dalla scuola. Attivazione di un servizio di pre-scuola e dopo-scuola per l'infanzia e di solo dopo-scuola per la primaria, a spese di un contributo richiesto alle famiglie.
Conoscere le proprie potenzialità, senza avere preconcetti e far capo ad un insegnante tutor/referente per la continuità e l'orientamento.	<u>Orientamento in entrata</u>: attività di open day coordinate dai docenti e supportate dagli allievi che guidano i futuri alunni e le loro famiglie nella visita dei locali. <u>Orientamento in uscita</u>: test di orientamento promossi dal Comune per aiutare i ragazzi nella difficile scelta del percorso di studi superiore. Attività in classe di conoscenza di sé e di attitudini, sogni e aspirazioni di ciascuno, attraverso letture e dibattiti. Incontri per genitori e alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, con rappresentanti di scuole superiori, salesiane e non, per conoscere l'offerta formativa presente sul	Andamento delle iscrizioni ai diversi gradi delle nostre scuole. Risultati del test Arianna e delle prove INVALSI. Esiti conseguiti dagli ex-allievi al termine del primo anno delle scuole superiori.	Fruizione gratuita delle opportunità offerte che il Comune, la Regione e i vari enti orientativi mettono a disposizione delle scuole e delle famiglie.

	territorio.		
Proporre, in un quartiere disagiato, di periferia, con alto tasso di immigrazione, un punto di riferimento per bambini, giovani e adulti.	Accoglienza dalle 7.30 del mattino, con sorveglianza da parte del personale religioso e non della scuola. Attività di studio assistito tutti i pomeriggi fino alle 16.30 nella secondaria di primo grado, di dopo-scuola fino alle 17.30 all'infanzia e fino alle 18,00 nella primaria. Possibilità di permanenza in oratorio oltre l'orario scolastico fino alle 19.00. Servizio di scuola estiva per l'infanzia con la presenza delle insegnanti. Servizio di Estate Ragazzi proposto dall'Oratorio durante il periodo delle vacanze estive. Attività sportive e gruppi formativi della Parrocchia e dell'oratorio, dal catechismo al New Entry, al triennio fino al gruppo giovani adulti.	Numero elevato dei ragazzi che usufruiscono di tali servizi. Questionari di gradimento.	Attività gestite dalla comunità Salesiana e dall'Oratorio, fornite gratuitamente o con un costo contenuto per le famiglie.
Potenziare il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa e nella partecipazione agli organi collegiali e nelle iniziative proposte dalla scuola.	Dialogo costruttivo tra scuola e famiglie, anche attraverso i rappresentanti di classe, durante i consigli e le assemblee. Colloqui individuali tra docenti e i genitori. Partecipazione dei genitori e loro coinvolgimento diretto in momenti di formazione su tematiche educative, in momenti di condivisione in occasione di spettacoli teatrali, di scambio di auguri natalizi e di feste di fine anno.	Questionari di gradimento. Partecipazione e qualità del coinvolgimento delle famiglie.	

In conclusione, si può rilevare come tutte la attività suddette siano pensate per essere attuate nel corso di tutto l'anno, grazie al coinvolgimento diretto in massima parte dei docenti interni alla scuola. Si evince, inoltre, un'attenzione particolare rivolta agli interventi di recupero e potenziamento, conseguente a una precisa e intenzionale divisione degli alunni

in fasce di livello, al fine di individuare in ciascuno di essi capacità e difficoltà, rispettivamente da potenziare con corsi specifici e da superare attraverso interventi di supporto individuali o collettivi.

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento e sua diffusione all'esterno

Il presente Piano di Miglioramento, rivisto annualmente in Collegio Docenti, è acquisito agli Atti della scuola e viene allegato al PTOF (di cui tiene conto in ogni sua parte) e inserito sul sito internet della scuola, diventando accessibile a quanti desiderano prenderne visione.

Torino, 23 settembre 2019

I membri del Nucleo di Valutazione

Elisa Abrigo

Graziella Mussetta

Maria Oddo

Carmela Scappatura

P. A. I.
Piano Annuale per l'Inclusività
anno scolastico 2018/19

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Elaborato in data 12 luglio 2019 dal gruppo di lavoro inclusione composto da:
Coordinatori Didattici e Docenti Referenti per alunni D.S.A e B.E.S. dell'Ente Oratorio Salesiano Michele Rua costituito dalla Scuola d'Infanzia Mamma Margherita, dalla Scuola Primaria S. Domenico Savio, dalla Scuola Secondaria di 1° grado Michele Rua.
Deliberato 22 ottobre 2019dai collegi docenti

INSIEME DIVERSAMENTE UGUALI

REDATTORI:
Gruppo GLI

Coordinatori Didattici:
Maria Oddo
Maria Giuseppina Iasottile
Graziella Mussetta

PREMESSA

Il concetto di inclusività pone la scuola in un processo di cambiamento/evoluzione, sostituendo la didattica integrativa con quella inclusiva, allo scopo di "rendere partecipi" tutti gli alunni, attraverso l'assegnazione di un ruolo ben preciso a ciascun componente della classe.

La partecipazione diventa quindi un indicatore dell'inclusione, con la finalità di accompagnare ogni singolo allievo alla conquista dell' autonomia nei processi di apprendimento.

In quest'ottica, i consigli di classe/d'interclasse/d'intersezione si fanno carico delle esigenze particolari di tutti gli studenti, prestando maggiore attenzione a quelli che presentano bisogni "speciali". La necessità di attivare interventi didattici inclusivi trova un riscontro normativo nell'unità direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Direttiva M. 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013), che completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Gli alunni con BES vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: tale situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti.

Tale area comprende:

- **Disabilità**
  - psicofisica
  - sensoriale
  - motoria
  - autismo

- **Disturbi evolutivi specifici**
  - DSA
  - Disturbi specifici del linguaggio
  - Disturbo della coordinazione motoria
  - Disprassia
  - Disturbo non verbale
  - Disturbo dello spettro autistico lieve
  - ADHD- Disturbo Attenzione e Iperattività di tipo lieve
  - Funzionamento cognitivo limite
  - DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)

- **svantaggio**
  - socioeconomico
  - linguistico
  - culturale
  - comportamentale/ relazionale
  - altre difficoltà (malattie, traumi…)

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a

tutta l'area dei BES si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle

competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito

scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di

sé, delle relazioni con i pari d'età.

È necessario, quindi, che ciascun Consiglio di classe, d'interclasse, d'intersezione provveda all'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali dando luogo al PDP (Piano di Studi Personalizzato), firmato dal Coordinatore Didattico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

FINALITÁ

La nostra Istituzione Scolastica decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" di tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. Hanno quindi diritto ad un piano didattico personalizzato non solo gli alunni in possesso di certificazione di disabilità o di DSA - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (la storica 104/92 e la recente 170/2010) - ma tutti gli alunni che presentano difficoltà di medio o lungo periodo.

In particolare la L. 170 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curriculare e di tutto il team di docenti coinvolto. I Consigli di Classe, d'Interclasse, d'Intersezione attivano quindi percorsi personalizzati per gli alunni certificati e con diagnosi DSA applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative agli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

LA SITUAZIONE ATTUALE NEI TRE ORDINI SCOLASTICI DEL "MICHELE RUA"

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzato nella scheda tecnica che segue:

A. Rilevazione dei BES presenti:	**Infanzia**	**Primaria**	**Sec. 1° grado**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**3**	**6**	
➢ **disabilità visive**			
➢ **disabilità uditive**		**1**	
➢ **disabilità psicofisiche**	**3**	**5**	
2. disturbi evolutivi specifici			**8**
➢ **DSA**		**19**	**7**
➢ **Deficit dell'attenzione e iperattività/D.O.P.**		**9**	**1**
➢ **Disturbi del linguaggio e funzione motoria**		**2**	
➢ **Borderline cognitivo**		**3**	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**4**	**3**	**4**
➢ **Socio-economico**			**1**
➢ **Linguistico-culturale**	**2**	**1**	
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**2**	**2**	**1**
➢ **Altro: alunni con difficoltà di apprendimento ma non diagnosticati DSA, per i quali si è considerato opportuno redigere un PDP(sec. Di 1° grado) Alunno ospedalizzato e/o con istruzione domiciliare (primaria)**		**1**	**2**
Totali	**7** (su 140)	**28** (su 258)	**12** (su 168)
% su popolazione scolastica	**5%**	**11.11 %**	**7.19%**
N° PEI redatti dai GLHO	**3**	**6**	**/**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**/**	**17**	**10**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**/**	**2**	**2**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Infanzia**	**Primaria**	**Sec. 1° grado**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SÍ**	**SÍ**	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**	**SÍ**	**NO**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SÍ**	**SÍ**	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**	**NO**	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**	**NO**	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**	**NO**	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SÍ**	**SÍ**	**SI**
Docenti tutor/mentor		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Altro:				
Altro:				
Coinvolgimento docenti curricolari		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Partecipazione a GLI		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Rapporti con le Famiglie		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva		**SÍ**	**SÍ**	**SÍ**
Altro:				

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Possibili punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- mancanza di docenti in possesso di specializzazione;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- situazioni di tensione tra i genitori di alcune classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti ritenuti di disturbo e/o a rischio per gli alunni non BES.

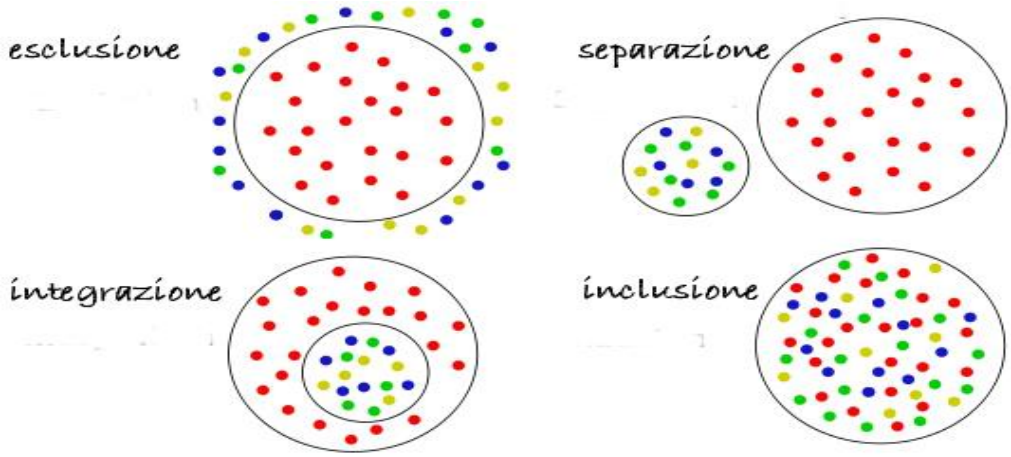
Possibili punti di forza:

- continuità didattica tra i tre ordini di scuola
- inserimento in un sistema educativo comunitario integrato (oratorio, attività sportive, formative, culturali e ricreative);
- docenti con ricche esperienze e abituati a lavorare in team;
- aggiornamento continuo del corpo docente;
- buon numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- tutte le classi dotate di LIM;
- utilizzo di didattiche attivanti e di apprendimento cooperativo.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X

Legenda: 0 = per niente 1 = poco 2 = abbastanza 3 = molto 4 = moltissimo

OBIETTIVI E AZIONI: passare dall'esclusione all'inclusione



Le azioni previste dal presente piano sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare strategie di corretta formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti e di altri soggetti;
- Far acquisire consapevolezza della propria identità, delle potenzialità e dei limiti delle proprie risorse;
- Promuovere la ricerca di un ruolo sociale e professionale anche attraverso mirate azioni di orientamento;
- Far acquisire competenze nell'utilizzo degli strumenti tecnologici;
- Favorire lo sviluppo di abilità e competenze di tipo non solo scolastico, ma anche extrascolastico legate al potenziamento dell'autonomia sia individuale che sociale.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituzione scolastica;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.
  e BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Operativamente la nostra Scuola, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive Ministeriali del 27 Dicembre 2012 e del 6 marzo 2013 relative agli alunni con BES, ritiene importante:

- attivare corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
- effettuare uno screening rivolto alle classi prime al fine d'individuare alunni a rischio;
- convocare tutti i genitori delle classi prime per presentare il progetto con le sue finalità e ottenere il consenso alla somministrazione delle varie prove;
- individuare un docente per ogni grado di scuola come "referente DSA e BES" che, a seguito di un'adeguata formazione, sia in grado di:
  - monitorare l'accoglienza degli alunni con tali disturbi;
  - essere una guida nel processo formativo di tali alunni;
  - fare in modo che l'istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari.

MODALITÁ DI INTERVENTO PER LA RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

É necessario che l'intera comunità educante possieda gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali è tanto più proficua quanto più è precoce, permettendo un intervento tempestivo teso a ridurre i disagi connessi ad una difficoltà di apprendimento nelle fasi di sviluppo psico-fisico successive.

Le fasi della rilevazione di alunni con BES sono le seguenti:

- somministrazione di test specifici nelle classi prime e seconde della scuola primaria
- definizione del protocollo di screening per le classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- tabulazione di dati e individuazione di situazioni di difficoltà e di disturbo;
- segnalazione alla famiglia e invito a consultare eventuali specialisti;
- messa in atto di strategie di recupero;
- eventuale segnalazione alla famiglia della persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere ed individuazione di strategie più efficaci;
- presa visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- predisposizione dei percorsi didattici individualizzati.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il Consiglio di Classe, d'Interclasse, d'Intersezione predispone, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, il Piano Didattico Personalizzato che dovrà contenere le seguenti

voci, articolato per discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattiche individualizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la

famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo

studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli "strumenti compensativi" sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria:

- Personal Computer con la sintesi vocale, che trasforma l'attività di lettura in un compito di ascolto
- Personal Computer con sintesi vocale e programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- Calcolatrice che facilita le operazioni di calcolo
- Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, tavola pitagorica (o linea dei numeri), formulari, mappe concettuali delle lezioni e di quanto studiato,
- Cartine geografiche e storiche (cartacee e on line)
- Risorse registrate audio e video (MP3-DVD-CDrom-on line)
- Libri di testo in digitale (PDF)
- Dizionari di lingua straniera digitalizzati (CDrom o on line)
- Controllo della gestione del diario

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

MISURE DISPENSATIVE

Le "misure dispensative" sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline).

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Esempi di misure dispensative sono:

- Dispensa, ove necessario e comprovato dalla diagnosi, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia
- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ovvero diminuzione della quantità di prove assegnate
- Assegnazione di compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo
- Possibilità di uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e
  non della forma, utilizzando anche prove con domande a risposta multipla.

Valutazione

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni BES

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la

valutazione formativa rispetto a quella certificativa o sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- l'impegno dimostrato
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo

Anche per esami conclusivi dei cicli l'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di: Misure dispensative - Strumenti compensativi -Tempi aggiuntivi.

Fasi di transizione

Per garantire la continuità del progetto didattico che coinvolge l'alunno dall'ingresso alla fine del percorso di studi, i docenti di sostegno e/o di classe, tutte le figure coinvolte cureranno gli scambi informativo -clinici e pedagogico -didattici con i docenti della scuola del grado precedente e/o successivo per garantire un armonico passaggio.

Fondamentale importanza nelle fasi di transizione avranno:

- Progetto di accoglienza in ingresso;
- Elaborazione di apposito curricolo verticale.

Il presente documento è stato elaborato ed approvato dal gruppo GLI in data 12 luglio 2019 e deliberato dai Collegi Docenti in data 22 ottobre 2019.